

DAL CIELO

ALLA TERRA

"Conoscerete la Verità e la Verità vi farà Liberi"



NUOVA

POSEIDONIA



ADONIESIS, Trono, Maestro Cosmico della Triade Superiore (5°,6°,7° Dimensione, Astrale) Genio Solare, Coordinatore Planetario
Fotografia scattata nel 1972 con macchina fotografica Reflex Minolta da Eugenio Nunzio Siragusa a Catania, nei pressi di una chiesa



POSEIDONIA L'INTRAMONTABILE

Poseidonia era l'Isola principale dell'Atlantide, la mitica *Aztlan*, dove i *Signori delle Stelle* scendevano dal cielo con i loro vascelli solari e dove fu realizzata la più evoluta società umana che sia mai esistita sulla Terra.

Nell'Isola di Poseidonia fu eretto il divino Tempio della Sapienza dove i *Maestri dal dolcissimo sguardo* ammaestravano gli Iniziati sulla eterna *Scienza Spirituale Cosmica*. Durante il declino di Atlantide gli Iniziati Maggiori furono portati nell'El Dorado, paradisiaco territorio all'interno della Terra, dove viene istruita la genetica psicofisica che si manifesta nei cicli evolutivi della vita planetaria; altri Iniziati migrarono verso i continenti circostanti dove contribuirono ad edificare società basate sull'antica Conoscenza Sacra. Nei secoli e nei millenni i Maestri Solari hanno continuato ad ispirare gli antichi Iniziati che nel corso della storia hanno più e più volte ripreso corpo per tornare ad insegnare l'Immortale Verità che nessuna filosofia umana ha mai saputo eguagliare: la *Scienza dello Spirito*...

Grazie al loro sacrificio, la Eterna ed Immutabile Verità è sempre tornata alla luce in ogni epoca storica.

Duemila anni fa, dopo l'Avvento del Messia (Incarnazione della Coscienza Universale-Cristo) la vita del Pianeta Terra (*Anima Mundi*) e delle Anime che vi dimorano ha subito un impulso evolutivo la cui sublime parabola culminerà con il Ritorno del *Figlio dell'Uomo* Gesù-Cristo (*sulle Nubi del Cielo con gran Potenza e Gloria*) accompagnato dalle Schiere Angeliche, le *Milizie Celesti*, che instaurerà in questo mondo il *Nuovo Cielo* e la *Nuova Terra*: il *Regno Promesso*.

A partire dall'Incarnazione del Messia, il quale insegnò la Legge (*Ama il prossimo tuo come te stesso*) che vale ad annichilire ogni "peccato" (*Karma*), l'antica Conoscenza Sacra viene offerta sulle ali dorate dell'*Aquila Giovannea*, poiché Giovanni (*il Discepolo che Gesù amava*), Apostolo Evangelista, è il Capostipite della Famiglia Spirituale

Iniziatica, la Stirpe Spirituale che da sempre ha il compito di portare l'Uomo alla Conoscenza della Verità.

In tal senso, lo *Spirito di Verità*, il *Paracrito*, il *Consolatore Promesso* di cui parlò Gesù Cristo si identifica con le figure dei Grandi Saggi che, come Eugenio Nunzio Siragusa, *Figlio del Tuono*, proseguono oggi la stessa Missione Profetica del tempo antico, annunciando a *chi ha orecchie per udire la Verità del Tempo di tutti i tempi*. Questi *Giganti del Cielo*, ispirati dalla Fraternità Universale (*Angeli di ieri, Extraterrestri di oggi*) come Giorgio Bongiovanni, Stigmatizzato, *Calice Vivente della Comunione Cristica*, insegnano la *Scienza Spirituale Cosmica* agli *Uomini di Buona Volontà*.

Fedeli d'Amore alla Verba Numinosa che afflata di Beatitudine le Intelligenze proiettate all'Infinito, aspirando ad essere i Novelli *Figli del Sole* nella Rinata Scuola dello Spirito, noi lavoriamo nella Vigna del Signore per diffondere l'imperituro Messaggio che DAL CIELO ALLA TERRA ha raggiunto e risvegliato i nostri Spiriti devoti alla Verità che ci onoriamo di offrire ai *Giusti*, ai *Mansueti*, ai *Puri di Cuore*. Questa è l'Alta Ragione del presente scritto che vorrebbe illuminare l'Anima del lettore affinché apprenda ad aprire le *Ali di Fuoco* dello Spirito per innalzarsi ai lidi inenarrabili della Coscienza Cosmica, giacché questa è la *Stretta Via* che conduce alla porta adamantina spalancata agli ineffabili Reami Astrali ove lo Spirito sorgerà nella sua verace patria. Questa è la folgorante Via che stiamo percorrendo e che ha reso i nostri cuori simili all'Oricalco risplendente nell'atavico Tempio. Poseidonia l'Intramontabile oggi palpita nel petto degli antichi Iniziati che rivivono alla Luce dei *Signori della Fiamma*, il cui dolce impero ancora oggi trasforma in

Homo Novus colui che s'immola alla Gnosi Suprema, Arca Salvifica dell'Eroico Furore Solare.

Vogliamo *gli Astrali*, Immortali Geni Solari, benedire e custodire l'Intelligenza di colui che leggerà questi Loro Scritti! Possa colui che studia gli eterni Ammaestramenti realizzarne l'incommensurabile *Amor che move il Sole e l'altre stelle*.

Beato chi legge questi Scritti! O mortale, sorgi e splendi! NOSCE TE IPSUM, SOL OMNIA REGIT! AD ALTIORA!

* * *

**“LA DOTTRINA DEL SUBLIME È SIMILE A UN TORRENTE IMPETUOSO
CHE SORPASSA IN RAPIDITÀ L'ATTENZIONE DI CHI PARLA E DI CHI ASCOLTA.
QUESTA DOTTRINA È TANTO SUBLIME DA SUPERARE LE FACOLTÀ DELL'INTELLETTU UMANO.
SE NON RIUSCIRAI AD AFFERRARLA NELLA PAROLA DEL MAESTRO, VOLERÀ VIA,
SI DILEGUERÀ ATTRAVERSO LA MENTE E FARÀ RITORNO ALLA SUA CERCHIA”**



SUL INÀT IT NIS OTHEN
PACE SU TUTTE LE FRONTIERE





EDITORIALE

Cari Lettori,

oggi, Natale 2015, vi presentiamo il primo numero del mensile “**NUOVA POSEIDONIA**”.

L'Ass.ne Culturale **DAL CIELO ALLA TERRA Gubbio** edita questa raccolta di Insegnamenti Divini e Cosmici per alimentare la conoscenza della reale natura umana in relazione al tempo in cui viviamo, tempo di enormi cambiamenti ed importanti rivelazioni a cui non osiamo restare indifferenti.

Nella nostra esperienza abbiamo incontrato numerosi Amanti della Conoscenza desiderosi di poter accedere alla “Verità che rende Liberi”, rivelata nei Messaggi che Eugenio Siragusa e Giorgio Bongiovanni (instancabili Servitori delle Sfere Divine e Cosmiche) hanno trasmesso in oltre mezzo secolo di attività divulgativa; malgrado il forte interesse, a causa dei quotidiani impegni molti non riescono ad accostarsi agli Insegnamenti con la dovuta efficacia. Da qui l'idea di elaborare un compendio mensile della smisurata messaggistica celeste, mantenendone intatta la Scienza Spirituale e la raffinatezza nell'approfondimento dei Testi Sacri, affinché tutti possano avvicinarsi ai tesori sempiterni della Conoscenza.

Secondo le nostre più approfondite osservazioni, ad oggi esistono pochissimi esperti che tenacemente si impegnano nella diffusione e spiegazione degli autentici “Messaggi del Cielo” e gli unici che a questo riguardo trasmettono pubblicamente una informazione davvero completa ed esaustiva sotto tutti i punti di vista sono il Ricercatore e Documentarista Pier Giorgio Caria e lo Storico e studioso di Religioni Flavio Ciucani. NUOVA POSEIDONIA si propone perciò di partecipare alla divulgazione pubblicando un distillato di tali inestimabili Ammaestramenti, raccogliendo i Messaggi che possono maggiormente contribuire a dilatare la coscienza del lettore che vi si avvicina con la grande volontà di amplificare la propria comprensione della Vita per poter accedere alla maturità della Coscienza Universale che palpita già nel petto di tutti i sinceri Cercatori.

Onorati di poter curare la stesura di questi Quaderni che per noi sono Sacri nel più alto senso del termine, auspichiamo di fare opera a voi gradita e speriamo di riuscire ad esprimere l'Aristocrazia Spirituale e l'entusiasmo che ci muove, lo stesso entusiasmo che vediamo risplendere negli occhi che incontriamo in tutte le assemblee dove ci si riunisce per apprendere la *Eterna ed Immutabile Verità*: occhi che anelano alla gioiosa mèta della Gnosi Suprema.

Sarà nostra premura consegnare od inviare l'Opuscolo NUOVA POSEIDONIA a chiunque ne farà richiesta: è questo un nostro modo di lavorare un piccolo solco, una manciata di terra nella Vigna del Signore.

Con i Migliori Auguri ed ogni Benedizione,
Marco Marsili)+(



L'Arca disegnata da Leonardo Da Vinci dove raffigura l'Aquila dell'Apostolo Giovanni e il libro dell'Apocalisse



DAL CIELO ALLA TERRA

Centro Studi Fratellanza Cosmica
IDIOMA GIOVANILE UNIVERSALE

DAL CIELO ALLA TERRA

*“Il Signore e gli strumenti della Sua indegnazione
vengono di lontan paese,
dall'estremità del cielo,
per distruggere tutta la Terra”.*
(Isaia cap. 13 vers. 5)

= DA UN EXTRATERRESTRE IN SERVIZIO SULLA TERRA =

LA VERITÀ
QUESTO MERAVIGLIOSO FARO DI LUCE PRISMATICA
CHE L'UOMO DELLA TERRA NON È IN GRADO DI APPREZZARE NÉ DI GODERE!

Uomo del Pianeta Terra,
apri l'Occhio del tuo Spirito e preparati ad accogliere la VERITÀ DEL TEMPO DI TUTTI I TEMPI.
Mai come in questo tempo tu hai avuto un concetto così errato di Dio!
A cagione del materialismo di cui si sono ammantate tutte le religioni della tua storia umana, tu sei stato sviato dal giusto Sentiero delle Verità Eterne e indotto a percorrere i sentieri falsi e bugiardi e tutti cosparsi di dogmi palesemente meschini. In conseguenza di ciò, mai come in questo tempo sei stato indotto a pensare superficialmente che Dio non esiste.
E invece, Uomo e Fratello nostro, non hai riflettuto che non è la fede in Dio che ti manca, ma la fiducia verso le molteplici religioni le quali, in virtù della accresciuta intelligenza che in questo tempo di fine ti si rivela più acuta, appaiono contraddittorie, meschine e tutte prive dell'immenso respiro dei concetti che viver devono d'eternità.

Nel Nome del Dio che vive in te e attraverso la Sua sconfinata espressione Astro-fisica Si compiace di manifestarSi ai tuoi sensi Vivente ed eternamente Operante, ascolta:

CHI È DIO?

Dio è la

D = DIMENSIONE che con assoluta GIUSTIZIA, incondizionato AMORE e infinita PACE costruisce sui pilastri dell'EQUILIBRIO e dell'ARMONIA il Suo eterno divenire.

Egli è la Creativa Intelligenza che compenetra, regge, afflata il TUTTO
e che vive al di fuori del

I = TEMPO (ove la “I” sta al numero UNO che è la base della numerazione universale all'infinito),
e al di fuori dello

O = SPAZIO (ove la “O” sta al concetto di spazio simboleggiato da un cerchio).





La Sua Cosmica Natura Astro-fisica si ESPRIME attraverso la fantasmagorica cornice della Sua infinita Creazione planetaria, galattica e universale e si MANIFESTA nella realtà dei sottoregni Minerale, Vegetale e Animale, nonché in quella del regno Umano.

Cosa devi intendere, Fratello della Terra, per

“UOMO CREATO A IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO”?

Devi ben intendere che la manifestazione della Natura bio-fisica dell'Uomo altro non è che l'EFFETTO della Natura Astro-fisica di Dio, che è la CAUSA PRIMIGENIA.

La Bibbia, nel Libro dei Salmi, dice:

“VOI SIETE DII, E TUTTI SIETE FIGLIUOLI DELL'ALTISSIMO”. (Salmo 82, vers. 6)

L'Uomo, dunque, è una emanazione della Intelligenza di Dio e una manifestazione d'Esso sul Piano bio-fisico. Ma l'Uomo -e per UOMO intendo non solo quello della Terra, ma pure quello delle Stelle- per identificarsi in Dio deve fondare il suo umano esistere sui sentieri armonici dell'equilibrio costruttivo che lentamente lo condurranno negli Spazii infiniti della Universale Coscienza.

Ma tu, Uomo della Terra, creato ad IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO, non operi affatto sui sentieri dell'Equilibrio e dell'Armonia. Infatti:

Iddio è Amore, ma tu Odii;

Iddio è Pace, ma tu sei Guerra;

Iddio è Giustizia, ma tu sei Ingiustizia.

Tu, purtroppo, non operi affatto ad IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO.

Ma, ad immagine e somiglianza tua, hai creato la tua Scienza materialistica. E poiché ti sei aggrovigliato nei sentieri dell'Ingiustizia che ti pasce di Odio e ti conduce alla Guerra, ecco manifestarti in una ballata malvagia attorno al fungo atomico che è l'idolo malvagio del tuo malvagio tempo.

Perché?

Perché hai progredito in Scienza ma non in Coscienza!

CHE COSA È LA COSCIENZA?

La Coscienza è CRISTO.

Cristo, per l'Uomo delle Stelle, è **COSCIENZA UNIVERSALE**.

Che cosa è Cristo, per l'Uomo della Terra?

Purtroppo Egli altro non è che un pallido e distorto ricordo storico che si è perduto negli anfratti grigi del tuo Tempo umano. Se così non fosse tu avresti progredito armonicamente in Scienza e Coscienza, e avresti issato sul pennone della Verace Giustizia la bandiera della Universale Pace. E invece tu, entità fugace e peritura d'un mondo soggetto alle leggi del Tempo e dello Spazio, nonché EFFETTO manifestativo d'una CAUSA SOVRUMANA che vive d'eternità (Dio), hai abbattuto con estrema leggerezza i DUE PILASTRI FONDAMENTALI che ti indicò il Genio Solare Cristo:

*“AMA IL SIGNORE IDDIO TUO CON TUTTO IL TUO CUORE,
E CON TUTTA LA TUA ANIMA, E CON TUTTA LA MENTE TUA.
QUESTO E' IL PRIMO E IL GRAN COMANDAMENTO.*

*E IL SECONDO, SIMILE AD ESSO, È: AMA IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO.
DA QUESTI DUE COMANDAMENTI DIPENDONO TUTTA LA LEGGE E I PROFETI”*.

(Matteo, cap. 22, vers. 37-40)

Chi fu dunque l'Uomo-Gesù che parlava “la Parola della Vita Eterna”?

Egli fu, è e sarà per l'eternità la UNIVERSALE CRISTICA COSCIENZA vestita della carne dei terrestri per appalesarsi nella turbinosa platea d'un mondo spiritualmente ancora “bambino” e parlare della Legge dell'AMORE.

Gesù quindi, quale unità umana, fu lo STRUMENTO COSCIENTE DELLA TRINITÀ ESPRESSIVA DELLO SPIRITO UNIVERSALE RIPIENO DELLE SOVRUMANE VIRTÙ DI DIO

ATTE A MANIFESTARE:





I°) - LA POTENZA CREATIVA DELLE COSMICHE LEGGI
(vedi gli storpi sanati, i ciechi guariti, Lazzaro rianimato...);

II°) - L'AMORE INCONDIZIONATO
CHE STA ALLA BASE DEL DIVENIRE SENZA FINE DELLA CREAZIONE
(VEDI i Suoi detti: *"porgi l'altra guancia..."*, *"ama chi ti odia..."*);

III°) - LA SAPIENZA DIVINA E VOLUMETRICA CHE GLI VENIVA DALLE QUALITÀ
CONOSCITIVE DELLA INTIMA NATURA E DELLA VERACE ESSENZA DELLO SPIRITO
VITALIZZANTE DELLA CREATIVITA' COSMICA CHE L'UOMO DELLA TERRA CHIAMA:
DIO.

*

LA LEGGE DELLA REINCARNAZIONE DELLE ANIME

La reincarnazione delle Anime è la base sulla quale poggiano le Leggi dei mondi formati e in formazione.

Stolti son coloro che negano questa fondamentale Verità; essi son le guide cieche
che spingono "l'uomo della sofferenza" lungo i tetri sentieri della disperazione.

*"NICODEMO DISSE A GESÙ: 'COME PUÒ UN UOMO, ESSENDO VECCHIO, RINASCERE?
PUÒ EGLI ENTRARE UNA SECONDA VOLTA NEL CORPO DI SUA MADRE E NASCERE?'*

GESÙ RISPOSE:

*'IN VERITÀ, IN VERITÀ IO TI DICO CHE SE ALCUNO NON È NATO D'ACQUA E DI SPIRITO NON
PUÒ ENTRARE NEL REGNO DI DIO.*

*CIÒ CHE È NATO DELLA CARNE È CARNE, MA CIÒ CHE È NATO DELLO SPIRITO È SPIRITO.
NON MERAVIGLIARTI CH'IO T'HO DETTO CHE VI CONVIENE NASCERE DI NUOVO' "*

(Giovanni, cap. 3, vers. 4-7)

Coloro che hanno elevato sul sentiero dell'Uomo il dogma della DANNAZIONE ETERNA DELL'ANIMA,
dovrebbero saper spiegare alle masse come è possibile conciliare il concetto di
un DIO-SOMMA-GIUSTIZIA con la palese ingiustizia che si manifesta attraverso due creature che nascono
l'una cieca e l'altra sana.

Se fosse vero che l'Uomo nasce una sola volta, questi dotti della teologia dovrebbero saper spiegare
all'intelligenza dell'Uomo il perché del bambino che nasce cieco mentre l'altro non accusa alcuna
malformazione. Perché due trattamenti diversi?

Non sono ambedue figli dello stesso Padre che -dicono i teologi- vengono per la prima ed unica volta
nel regno della materia?

Fratelli in pena, ascoltate:

La Scintilla Divina scaturita dallo SPIRITO PRIMIGENIO (DIO), all'atto della Sua emanazione è quella
Essenza Vitalizzante che vive nella Beatitudine della Dimensione ove s'appalesano i Valori Positivi Eterni
del Bene Assoluto. Esse [Scintille emanate], non conoscendo l'opposto del Bene, vivono nella beata
incoscienza d'un Bene che non sono in grado di apprezzare e godere.

Ecco, allora, intervenire una delle Leggi fondamentali dell'Eterno Divenire: LA LEGGE DEL FLUSSO E
DEL RIFLUSSO che, a sua volta, origina la Legge di CAUSA ED EFFETTI.

In virtù della Legge del FLUSSO e del RIFLUSSO le Scintille Divine sono costrette, prima o poi, a
precipitare nella materia che è governata da valori diametralmente opposti a quelli dello Spirito.





Essendo però, la Scintilla Divina, l'Essenza Pura dei Valori Positivi Eterni, per poter precipitare nel regno della materia necessita d'un "NEGATIVO" che possa identificarsi coi valori negativi e transitori propri della materia.

Cosa fai tu, Fratello, quando vuoi accendere la lampada che rischiarerà la tua notte?

Accosti al polo positivo il polo negativo e la lampada s'accende.

Ecco cosa fece il Poliedrico Generatore dello sconfinato luccichio stellare:

Egli stabilì che il Polo Positivo della Scintilla Divina si "sdoppiasse" nel "negativo" dell'Anima e s'accendesse la Vita.

Lungi dall'essere un "avversario" di Dio, l'Arcangelo LUCE (Lucifero) altro non fu che l'indispensabile POLO NEGATIVO che, in collaborazione col POLO POSITIVO della Creativa Mente Divina decretò i presupposti ideali dai quali sarebbero scaturite le QUATTRO POTENZE ELEMENTALI che avrebbero organizzato lo "scenario" della manifestazione materiale.

Queste quattro Potenze Elementali sono: FUOCO-TERRA-ACQUA-ARIA.

Esse sono i tutori indispensabili e inesorabili della platea dei mondi ove si avvicenderanno tutti i contrasti decretati dalla Legge del DUALISMO.

Nei mondi della materia pertanto, il senso di "ALTO" si opporrà al senso di "BASSO", creando il concetto di "SPAZIO"; al buio della "NOTTE" si opporrà la luce del "GIORNO", creando il concetto di "TEMPO"; alla "VITA" si opporrà la "MORTE", creando il concetto di "RELATIVO".

Ivi si appaleserà l'UOMO, abitacolo psichizzato dall'ANIMA.

Quest'Uomo è la perfezionatissima e sensibilissima entità umana che inizia il faticoso cammino nel regno della materia governata dalla Legge dei CONTRASTI.

LA LEGGE DEI CONTRASTI è il "banco di prova" necessario e ineluttabile che propone ai sensi ed ai sentimenti dell'Uomo tutte le matrici contrarie a quelle che reggono la Dimensione dello Spirito.

Accade allora che:

L'UOMO sia il veicolo

l'ANIMA il motore

lo SPIRITO il registratore

d'un ciclo di esperienze sofferte nel regno della materia.

In tal modo:

- lo SPIRITO viveva nel BENE e non ne aveva coscienza perché assente il MALE?

- L'Uomo prenderà coscienza del MALE e morirà;

- l'Anima relazionerà allo Spirito l'esperienza che l'Uomo fece negli anfratti grigi della materia e muterà vibrazione;

- lo Spirito "registrerà" quella particolare esperienza.

- Lo SPIRITO viveva nella GIOIA e non ne aveva coscienza perché assente la SOFFERENZA?

- L'Uomo prenderà coscienza della sofferenza e morirà;

- l'Anima relazionerà allo Spirito la sofferenza che l'Uomo conobbe nella tenebrosa valle del dolore e muterà vibrazione;

- lo Spirito "registrerà" quella particolare esperienza.

E così via.

Alla fine, tappa dopo tappa, esperienza dopo esperienza, in un continuo alternarsi di VITA e di MORTE, di ALBE e di TRAMONTI, di GIOIA e di DOLORE, vissuti nella dualistica manifestazione della materia soggetta ai contrasti della Legge di CAUSA ed EFFETTI, lo Spirito infine si saturerà di tutti i VALORI

RELATIVI opposti ai VALORI ASSOLUTI della Dimensione Reale che Lo contiene, per cui:

- prima non aveva coscienza del Divenire dell'ETERNO MOTORE IMMOBILE che Lo contiene?





Ora, essendo saturato di esperienze attinte nel TEMPO FINITO, è in grado di avere coscienza della ETERNITA' del Divenire Cosmico;
- prima non aveva coscienza dell'Immensità senza confini della Maestosa Architettura Macro-Cosmica che Lo contiene?

Ora, essendosi saturato di esperienze attinte nella dimensione degli SPAZI LIMITATI, è in grado di avere coscienza della Solenne IMMENSITA' del Regno in cui vive;
- prima non aveva coscienza dell'incondizionato AMORE che afflata il Tutto?

Ora, essendosi saturato di esperienze fatte nella dimensione del relativo, fugace, effimero e apparente, è in grado di avere coscienza della Benignità dell'AMORE ASSOLUTO, ETERNO, SOSTANZIALE E REALE che vitalizza il TUTTO e che, per Amore, Gli procurò il dolore.

Quale funzione ebbe GESU'-CRISTO per l'Uomo del Pianeta Terra?

Egli altro non fu che la manifestazione dell'AMORE INCONDIZIONATO che la Divina Sapienza innestò nell'Anima dell'Umanità in un ben determinato momento del suo processo storico, evolutivo spirituale, affinché gli uomini, venendo a conoscere che il Dio Creatore E' UNO e che Egli si manifesta attraverso ogni Fratello di umano cammino, si cibassero esclusivamente del Pane dell'Amore che è l'UNICA e GIUSTA VIA che conduce alla Eterna Pace dell'Amore più grande di tutti gli amori: DIO!

Questa è la Legge Universale ed Essa impera su ogni cellula del Macro-Cosmico Corpo di Dio.

MA COME PUÒ QUEST'UOMO OPERARE “A IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO” SE EGLI VIENE NELLA MATERIA PER FARE ESPERIENZA DI TUTTI I VALORI NEGATIVI DEL RELATIVO CHE SONO IN CONTRASTO CON QUELLI POSITIVI DELL'ASSOLUTO?

La scala della Evoluzione degli Spiriti è lunga, complessa e articolata su Piani Dimensionali che si oppongono e si integrano a vicenda.

Viene il tempo che la Potenza dello Spirito Creativo si veste d'AMORE per indicare agli uomini la Via del Grande Ritorno. I sentieri dell'Umano, allora, s'ammantano dei delicati fiori dei Pascoli Divini che emanano il profumo della Vita Eterna, e il “sentire” delle Anime capta la Maestosa Nota Armonica d'una Felicità struggente che non conosce pianto.

È L'INIZIO DEL GRANDE RITORNO, MA È PURE IL PRINCIPIO DELLA RESPONSABILITÀ CHE GLI UOMINI SI ASSUMONO DI FRONTE A DIO.

*“SE IO NON FOSSI VENUTO E NON AVESSI LOR PARLATO,
NON AVREBBERO ALCUN PECCATO;
MA ORA NON HANNO SCUSA ALCUNA DEL LOR PECCATO.
CHI ODIA ME ODIA ANCHE IL PADRE MIO.
SE IO NON AVESSI FATTE TRA LORO OPERE QUALI NIUNO ALTRE HA FATTE,
NON AVREBBERO ALCUN PECCATO;
MA ORA ESSI LE HANNO VEDUTE ED HANNO ODIATO ME E IL PADRE MIO”.*

(GIOVANNI, cap. 15, vers. 22-23-24)

Ecco allora:

dal momento in cui la Potenza si veste d'Amore e parla di Giustizia per indicare le Vie della Pace, l'Uomo è tenuto a “raddrizzare i suoi sentieri” per mettersi nelle condizioni ideali di operare ad “IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO”.





Cosa che purtroppo l'Uomo del XX secolo non ha ancora fatto dopo ben 2000anni, dal giorno in cui, cioè, la Potenza si vestì d'Amore e insegnò: *“AMA IL SIGNORE IDDIO TUO CON TUTTO IL TUO CUORE. AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO”*.

Cosa fa l'Uomo del XX secolo del Pianeta Terra? Egli, condizionato da un tipo di scienza esclusivamente materialistica s'appresta a varcare il Grande Spazio della Coscienza Universale. Ma egli, limitato nella evoluzione del suo Spirito da una strada lastricata di dogmi falsi e bugiardi, quasi non concepisce ancora la Verace Realtà della Vita Intelligente disseminata nell'intero Creato a testimoniare la Onnipotenza, la Munificenza e la Giustizia dell'Architetto-UNO.

E allora, cosa fa quest'Uomo?

Quando non odia e non uccide, teologa!

E teologando, fa garrire al vento della sua ignoranza le presuntuose bandiere dei suoi dogmi e afferma:

“Nei cieli non esistono che Angeli e Demòni: gli Angeli sono buoni e quindi già conciliati con Dio; i Demòni sono dannati in eterno e una conciliazione è impossibile...”

Ma chi è questo “Demone”, questo “Diavolo”, questo “Satana”?

È forse quello stesso di cui parla Giobbe nel Suo Libro?

“ORA AVVENNE UN DÌ CHE I FIGLIUOLI DI DIO VENNERO A PRESENTARSI DINANZI AL SIGNORE; E SATANA VENNE ANCH'EGLI PER MEZZO LORO. E IL SIGNORE DISSE A SATANA: 'ONDE VIENI?' E SATANA RISPOSE AL SIGNORE E DISSE: 'DA AGGIRAR LA TERRA, E DA PASSEGGIAR PER ESSA.' E IL SIGNORE DISSE A SATANA: 'HAI TU POSTA MENTE AL MIO SERVITORE GIOBBE? COME NELLA TERRA NON VI È UOMO INTIERO E DIRITTO, E CHE TEMA IDDIO, E SI RITRAGGA DAL MALE, COME ESSO?' E SATANA RISPOSE AL SIGNORE E DISSE: 'GIOBBE TEME EGLI IDDIO INDARNO? NON HAI TU INTORNIATO COME DI UN RIPARO LUI E LA SUA CASA E OGNI COSA SUA? TU HAI BENEDETTA L'OPERA DELLE SUE MANI. MA STENDI PUR ORA LA TUA MANO E TOCCA TUTTE LE COSE SUE, E VEDRAI SE NON TI MALEDICE IN FACCIA.' E IL SIGNORE DISSE A SATANA: 'ECCO, TUTTO QUELLO CHE EGLI HA E' IN MANO TUA. SOL NON METTERE LE MANI SOPRA DI LUI.' E SATANA SI PARTI' DAL COSPETTO DEL SIGNORE...”

(Libro di Giobbe, cap. I°, vers. 6-12)

È questo dunque Satana?

Ebbene se è questo, devi ridimensionare allora, Fratello della Terra, pure questo concetto errato del DEMONE-AVVERSARIO-DI-DIO-CONDANNATO- ALLA-DANNAZIONE ETERNA.

E devi farlo per il semplice fatto che:

I°) IDDIO, CREATORE DEL TUTTO, NON PUO' AVERE AVVERSARIO ALCUNO;

II°) Iddio, Misericordia Infinita, non condanna nessun'Anima alla dannazione eterna.

Perché?

“CONCIOSSIACHÉ IO NON CONTENDA IN ETERNO, E NON MI ADIRI IN PERPETUO; PERCIOCCHÉ ALTRIMENTI OGNI SPIRITO E LE ANIME CHE IO HO FATTE, VERREBBERO MENO PER LA MIA PRESENZA.

IO SONO STATO ADIRATO PER L'INIQUITÀ DELLA SUA CUPIDIGIA, E L'HO PERCOSSO.

IO MI SONO NASCOSTO E SONO STATO INDEGNATO;

MA PURE QUEL RIBELLO È ANDATO PER LA VIA DEL SUO CUORE...

E PUR LO GUARIRÒ E RESTITUIRÒ CONSOLAZIONE A LUI...”

(Isaia, cap. 57, vers. 16-18)

E allora, chi è questo “Satana”? Chi è questo Arcangelo LUCE che “ribellatosi a Dio per orgoglio” divenne “il Lucifero”?...





Esso, veracemente, nella Cosmica Realtà del Divenire senza fine, altro non è che l'indispensabile POLO NEGATIVO senza il quale i Disegni della Mente Creativa di Dio, non avrebbero potuto svilupparsi per generare l'alba di tutti i tempi; inoltre esso, nei Piani Spirituali, altro non è che il COLLABORATORE indispensabile di Dio. La Sua precipua funzione è quella di presiedere ai valori relativi e transitori della materia che, come ho detto, è governata da tutte le negatività del "Polo" che rappresenta. Pertanto, questo COLLABORATORE DI DIO che la involuta coscienza umana chiama "Satana", e lo vuole avversario di Dio, e lo vuole dannato per l'eternità, in realtà altro non fa che la Volontà dello Spirito Primigenio, per riprendere gli Umani quando questi non sono ligi alle Leggi della Creazione e, con il loro operato, attentano e disarmonizzano quanto di buono, di bello e di puro la Creazione offre.

Il "Satana" degli Uomini del Pianeta Terra dunque, non è altro che la Coscienza che opera nel Nome della GIUSTIZIA di Dio. Ecco, dunque, la Verace ed Eterna VERITA', Fratello della Terra:
NON E' VERO CHE GLI SPIRITI DEVONO RITORNARE IN DIO, PENTITI.
E' VERO CHE GLI SPIRITI DEVONO RITORNARE IN DIO, COSCIENTI.

*

CHI SIAMO NOI, ESSERI INTELLIGENTI DI ALTRI MONDI?

Poiché UNA è la Fucina Primigenia della Creatività Cosmica, è conseguente che noi si sia Fratelli vostri.

Il Genio Solare Cristo disse: *"LA CASA DEL PADRE MIO E' FATTA DI MOLTE DIMORE"*.

Ebbene, Uomo della Terra e Fratello nostro:

noi siamo la manifestazione della Vita che alberga nelle "altre dimore dell'Eterno Padre".

Il Suo Cosmico Corpo è pieno di miliardi di miliardi di altri Pianeti allo stesso modo come il tuo corpo fisico è pieno di miliardi di miliardi di cellule attive, che con la loro operosità ti danno la Vita. Allorquando l'Uomo rinnega Dio, rinnega se stesso, perché egli altro non è che la manifestazione di Dio in Terra. Non potrebbe esservi Uomo in nessun Pianeta di Dio se non esistesse Egli,

l'Eterno Generatore Poliedrico che accende d'Intelligenza il luccichio dell'Edificio Cosmico.

Quando l'Uomo si veste di umiltà gli è facile annullarsi al cospetto della volta stellata e avvertire l'Immanenza di una Potenza Suprema. Ma quando l'Uomo fa garrire al vento della sua presunzione le bandiere della sua scienza e delle sue dottrine materialistiche, allora egli si veste di fredda curiosità scientifica e scruta le profondità abissali per CARPIRE -più che per CAPIRE- i segreti della Natura Vivente di Dio.

Ma è vero che la potenza catalizzatrice che ricondurrà l'Uomo lungo i sentieri dell'umiltà è la LEGGE DEL DOLORE. L'inseparabile compagno dell'Uomo pieno di scienza e povero di coscienza sarà sempre il DOLORE; perché solo nel DOLORE l'Uomo alza gli occhi al Cielo e coscientemente invoca la Benignità della Divinità. Questo non puoi negarlo, Fratello della Terra, perché è vero che puoi constatarlo ogni giorno! I secoli e i millenni umani passeranno e l'Uomo, nella perenne alternanza della Vita e della Morte, conoscerà infinite Albe e infiniti Tramonti; ma fino a quando egli amerà la scienza della materia e odierà la Coscienza dello Spirito, il quotidiano suo vivere sarà tutto cosparso degli inciampi creati dal buio delle sue limitate possibilità materiali.

Ecco che noi Extraplanetari, grandemente evoluti in scienza e coscienza, veniamo a te, Fratello della Terra, per rammemorarti la realtà della tua origine divina.

Noi ti diciamo:

la materia scaturita dalla Intelligenza Creativa di Dio, ha diversi stadii di evoluzione. Allo stadio più infimo, essa è più densa che non allo stadio più elevato. Come dire che colui che sta ai piedi della scala è più lontano dal Cielo, che non colui che ha già salito tutti i gradini e sta in cima. Quale cammino dovrà percorrere la materia attraverso il TEMPO e lo SPAZIO per operare il GRANDE RITORNO?





Essa dovrà appalesarsi tante volte, quante ne occorrono alla Scintilla Divina, per saturarsi di tutte le esperienze dei piani negativi, che Le daranno la Coscienza del Suo eterno esistere nel Seno della Infinita Creazione. È ovvio, dunque, che ogni reincarnazione apporta allo Spirito un bagaglio di determinate esperienze. In virtù di tali esperienze la manifestazione umana si sensibilizza sempre più e, progressivamente, diventa sempre meno densa e sempre più eterea. Ciò avviene perché l'Uomo, gradatamente, si allontana dall'influenza del "polo negativo" e viene sempre di più attratto dall'influenza del "polo positivo".

Questo cammino ascensionale, infonde all'Uomo sempre più Coscienza che si manifesta con una armonica e positiva scienza, sempre più sapienza e conoscenza dei segreti arcani della Creazione, nonché percezioni extrasensoriali tali che, automaticamente, lo pongono nelle condizioni di conoscere più da vicino l'intima Natura e la verace Essenza dell'Iddio Vivente, e di comprenderne sempre di più la struttura funzionale, e di assimilarne meglio gli scopi e le finalità intrinseche del Suo Eterno Divenire.

Più l'Uomo progredisce lungo la scala della Evoluzione dello Spirito, e più la visione del TUTTO gli si presenta in tutta la Sua Volumetrica Sapienza, Fulgida Bellezza ed Incommensurabile Grandezza; più l'Uomo si stacca dal relativo-temporale, e più s'immerge nel gaudio dell'Assoluto-Eterno.

Chi siamo, allora, noi Extraplanetari? Ascolta, Fratello:

qualora ti parlassimo del nostro Pianeta di provenienza e, della sua massa, del suo peso specifico e della sua composizione, e ti dicessimo che respiriamo metano anziché ossigeno, o zolfo anziché anidride carbonica; oppure scendessimo nei particolari del nostro metabolismo per spiegarti la base su cui esso poggia; qualora ti dicessimo che non abbiamo la coda e abbiamo orecchie lunghe e ti spiegassimo pure gli aspetti basilari del nostro linguaggio parlato, non riusciremmo a fare altro che soddisfare la tua curiosità che si appunterebbe sul semplice aspetto esteriore d'una Verità Poliedrica la quale, essendo reale in una diversa dimensione, cozzerebbe con la realtà dell'aspetto dimensionale tuo. Purtuttavia ti diciamo:

credi tu, Uomo della strada, che i tuoi Fratelli scienziati, politici, militari e religiosi non siano in possesso di prove inconfutabili, circa la realtà della nostra presenza sulla Terra? Sappi che se questi responsabili dei destini del mondo tirassero dai loro archivi segreti l'abbondante materiale fotografico [e filmico] che ci riguarda, e parlassero delle centinaia di avvistamenti radar delle nostre macchine volanti, e svelassero al mondo di essere venuti in possesso, un giorno, di una di queste nostre macchine "precipitata per avaria" e completa dell'intero suo equipaggio, allora, certissimamente, più nessun Uomo si rivolgerebbe ai nostri Operatori sparsi sulla Terra per chiedere la "prova" della nostra realtà, ma tutti si rivolgerebbero ai Capi della Terra, responsabili d'aver occultato tutte le notizie e i fatti che noi abbiamo edificato allo scopo di traumatizzare le vostre coscienze. Ma è vero che dobbiamo dirti pure, Fratello:

non diamo fondamentale importanza all'aspetto materiale della nostra presenza; a noi interessa molto di più l'aspetto spirituale della realtà che ti sovrasta; pertanto ti invitiamo a non interessarti tanto della nostra personalità fisica, quanto dello Spirito della parola che ti portiamo. Per questo, ti diciamo ancora: Sono trascorsi 2000 anni dal tempo in cui il Genio Solare Cristo venne per indicarti i sentieri dell'Amore, indispensabili per operare il GRANDE RITORNO nel GRANDE TUTTO.

Da allora tanto tempo è passato e tu, Fratello, non solo continui a crocifiggere il Cristo in ogni momento della tua giornata terrena, ma il tipo di scienza che è scaturita dalla tua intelligenza è talmente negativa che tutto ciò che essa edifica è altamente disarmonizzante. Per questo ti diciamo ancora:

le eterne Leggi che tutelano il Divenire Senza Fine della Creazione e che tu continuamente attenti e disarmonizzi, non ti consentiranno mai di sorpassare i limiti della tolleranza Divina.

Già tu avverti nel tempo atmosferico del tuo Pianeta, una tendenza instabile e caotica che prelude a manifestazioni di immaginabile violenza; dalle viscere del tuo Pianeta ti giunge continuamente il brontolio irato del nucleo igneo-cosmico il quale, pericolosamente sollecitato dai tuoi esperimenti atomici sotterranei, potrebbe strapparti da un giorno all'altro i continenti da sotto i piedi e scaraventarti negli abissi oceanici; già ti guardi attorno e noti che tutto ormai, della tua cosmica astronave -la Terra-, è inquinato, sofisticato, malato di violenza, sovvertito e instabile. Cosa ti dice tutto ciò?





Che le Leggi Cosmiche che tu hai disarmonizzato con incosciente testardaggine, stanno per scagliartisi contro; che l'Amore che la Divinità ti portò 2000 anni fa, non è più per te; che tu hai bisogno di GIUSTIZIA e, nel Linguaggio Cosmico, GIUSTIZIA significa RINNOVAZIONE.

Qual è il compito di noi Extraplanetari?

Portarti i “SEGNI” della GIUSTIZIA DIVINA e rammemorarti che le nostre macchine volanti, che tu chiami DISCHI VOLANTI, altro non sono che le “NUVOLE” di biblica memoria.

Disse il Genio Solare Cristo:

“POI APPRESSO VI SARANNO SEGNI NEL SOLE, E NELLA LUNA, E NELLE STELLE; E IN TERRA ANGOSCIA DELLE GENTI CON ISMARRIMENTO; RIMBOMBANDO IL MARE E IL FLOTTO; GLI UOMINI, SPASIMANDO DI PAURA E D'ASPETTAZIONE DELLE COSE CHE SOPRAGGIUNGERANNO AL MONDO; PERCIOCCHÉ LE POTENZE DEI CIELI SARANNO SCROLLATE. E ALLORA VEDRANNO IL FIGLIUOL DELL'UOMO VENIRE IN UNA NUVOLA CON POTENZA E GRAN GLORIA”. (Luca, cap. 21, vers. 25-26-27)

Ecco, Uomo e Fratello nostro:

sappi che la tua ballata malvagia attorno al fungo atomico che hai edificato, riempie di tragico frastuono l'eterno canto degli Spazii Armonici di Dio.

Disse il Cristo:

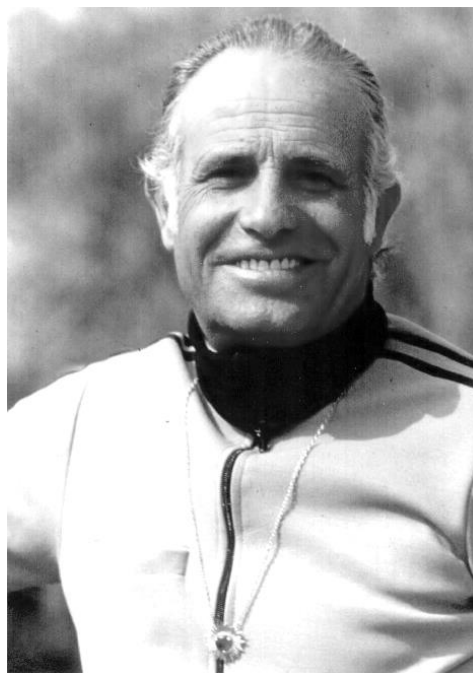
“IL CIELO E LA TERRA PASSERANNO, MA LE MIE PAROLE NON PASSERANNO”.

E infatti, Uomo della Terra, sappi che tu passerai, ma nei Disegni della Creativa Mente di Dio alita già la Nuova Riva che Egli cospargerà di finissima sabbia e sulla quale continuerà l'Eterno Suo Possente Incedere che d'Equilibrio si veste e d'Armonia s'abbellisce.

E quando la Fucina del Tempo che l'Eterno Iddio alimenta, avrà sagomato la sabbia in omaggio agli intendimenti Suoi, Egli la cospargerà di nuove Gocce della Sua Intelligenza e vi camminerà sopra, affinché la Creativa Orma del Piede Suo v'imprima il perenne Movimento del Suo Principio che non avrà mai fine.

DA UN EXTRATERRESTRE IN SERVIZIO SUL PIANETA TERRA.

Tramite Eugenio Siragusa



A sinistra, Volto Astrale di Ashtar Sheran. A destra, Eugenio Siragusa





DAL CIELO ALLA TERRA

LA SECONDA VENUTA DI CRISTO

CHI HA ORECCHIE ASCOLTI!

GESÙ CRISTO MANTERRÀ LA SUA PROMESSA:

“...E vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria”
(Matteo24-30).

EGLI RITORNERÀ IN CORPO, ANIMA E SPIRITO E SI MOSTRERÀ A TUTTO IL MONDO. MILIARDI DI PERSONE ASCOLTERANNO LA SUA VOCE. IL TEMPO DELLA SUA MANIFESTAZIONE POTRÀ AVVENIRE MENTRE SI CONSUMA UN OLOCAUSTO NUCLEARE SE L'UMANA FOLLIA CONTINUA A GALOPPARE COME UN SOMARO MATTO O IMMEDIATAMENTE DOPO EVENTI CATASTROFICI NATURALI CAUSATI DALL'OSCILLAZIONE DELL'ASSE MAGNETICO TERRESTRE E DA UNA NUOVA DERIVA DEI CONTINENTI. LO SPOSTAMENTO DEI POLI ED IL CONSEGUENTE LORO ASSESTAMENTO È PROVOCATO PRINCIPALMENTE DAI VOSTRI ESPERIMENTI NUCLEARI; LA DERIVA DEI CONTINENTI È DOVUTA INVECE AD UN INDISPENSABILE RIEQUILIBRIO EVOLUTIVO DEL PIANETA STESSO.

GESÙ CRISTO NON RITORNERÀ SOLO, MA INSIEME ALLE SUE LEGIONI ANGELICHE.

“Quando verrà il Figlio dell'uomo nella sua gloria e tutti gli angeli saranno con lui, allora egli sarà assiso sul trono di gloria. Tutte le genti saranno raccolte davanti a lui ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.”(Matteo 25-31-32).

COME VI ABBIAMO NUMEROSE VOLTE RIPETUTO SIAMO NOI GLI ANGELI DI IERI, GLI EXTRATERRESTRI DI SEMPRE PROVENIENTI DA ALTRI MONDI FISICI, SIAMO VOSTRI FRATELLI CHE HANNO SVILUPPATO UNA SUPER CIVILTÀ. ALTRI ESSERI ANGELICI SUPERIORI A NOI VENGONO DA MONDI SPIRITUALI E ASTRALI, ESSI SONO I NOSTRI MAESTRI COSMICI, LE NOSTRE GUIDE. NOI E LORO SIAMO GLI ANGELI E GLI ARCANGELI A CUI FA RIFERIMENTO GESÙ NEL VANGELO.

EGLI HA PROMESSO DI RITORNARE NELLO STESSO MODO COME È SALITO IN CIELO: «E, detto questo, mentr'essi guardavano, si levò in alto, e una nuvola lo nascose agli occhi loro. E come essi avevano ancora gli occhi fissi in cielo mentr'egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti presentarsi, e dire: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo” (Atti degli Apostoli 1-11).

LA PROMESSA DEL RITORNO DI GESÙ NON È SOLO UNA LIETA NOVELLA PER DONARE SPERANZA AGLI UOMINI, MA UNA CERTEZZA ASSOLUTA. È UNO DEI COMANDAMENTI CHE CRISTO HA LASCIATO AI CRISTIANI ED ANCHE AI LAICI. (A tal proposito vogliamo ricordare a tutti che è nel cuore di Dio anche la persona non credente che mette in pratica gli insegnamenti di Cristo). GESÙ CRISTO INFATTI RACCOMANDA DI OSSERVARE I SUOI RITI SOPRATTUTTO IL BATTESIMO, RICORDANDO QUELLO AVVENUTO SUL FIUME GIORDANO PER MANO DI GIOVANNI IL BATTISTA, E LA SANTA COMUNIONE IN MEMORIA DELLA SUA PASSIONE, MORTE E RESURREZIONE ED ESORTA I CREDENTI A CONFIDARE NEL PRECETTO DELLA SUA SECONDA VENUTA.

IL VERO SIGNIFICATO DELLA VENUTA DI CRISTO QUINDI NON È UN MESSAGGIO DI SPERANZA, MA UNA CERTEZZA DI FEDE SU CUI SI FONDA IL CUORE DELLA CRISTIANITÀ E LA REDENZIONE DEI GIUSTI. NEL VANGELO, INFATTI, EGLI NON PARLA DI SÈ STESSO SOLAMENTE IN RIFERIMENTO AI TEMPI IN CUI STAVA OPERANDO SULLA TERRA; OLTRE CHE DELLA SUA MORTE, DELLA SUA PERSECUZIONE E DEL SUO SACRIFICIO, CRISTO PARLA SPESSO CON I SUOI APOSTOLI DEL FUTURO.





NESSUNO CONOSCE IL GIORNO E L'ORA DELLA SUA VENUTA, MA SECONDO I SEGNI E GLI EVENTI CHE IL PADRE STA MANIFESTANDO SULLA TERRA QUESTO È IL TEMPO DEL RITORNO DEL FIGLIO DELL'UOMO.

È CERTO E VERISSIMO CHE LUI RITORNERÀ E SARÀ IL TEMPO DEL GIUDIZIO.

CON LA SUA SECONDA VENUTA CRISTO CONFERMA LA VERA NATURA DIVINA DI SUO PADRE DIO, IL CREATORE, CHE NON È SOLO L'AMORE, MA ANCHE E SOPRATTUTTO LA GIUSTIZIA, VALE A DIRE LA MANIFESTAZIONE DELL'ORDINE E DELL'ARMONIA NELL'INTERO EDIFICIO COSMICO.

GESÙ RACCOMANDA AI SUOI DISCEPOLI DI NON TEMERE DI PERDERE LA PROPRIA VITA E DI NON ACCUMULARE TESORI SULLA TERRA, NÉ DI AFFANNARSI PER LE UMANE COSE.

“Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno.” (Matteo 6, 31) AL CONTRARIO CHIEDE LORO: “Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.” (Matteo 6, 34).

“CERCATE IL REGNO DI DIO E LA SUA GIUSTIZIA” DICE GESÙ.

QUESTA FRASE AVALLA QUANTO NOI ABBIAMO ESPRESSO PRECEDENTEMENTE.

SOLO NEL TEMPO DEI VANGELI PER LA STESSA VOLONTÀ DEL PADRE È STATO PERMESSO A CRISTO DI ANTEPORRE L'AMORE ALLA GIUSTIZIA PER AIUTARE GLI UOMINI. UNA OFFERTA DI REDENZIONE E DI PERDONO PER TUTTA L'UMANITÀ, MA CHE È STATA ACCOLTA SOLO DA COLORO CHE HANNO CREDUTO IN LUI.

INFATTI CRISTO NON RACCOMANDA AL PADRE TUTTI GLI UOMINI, MA SOLO COLORO CHE METTONO IN PRATICA I SUOI INSEGNAMENTI E CONDANNA GLI IPOCRITI E I FALSI.

LEGGETE IL SEGUENTE PASSO DEL VANGELO E NON DIMENTICATE MAI QUESTA FRASE: “IO NON PREGO PER IL MONDO, MA SOLO PER COLORO CHE MI HAI DATO”.

“Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.” (Giovanni 17, 9-20-21)

“All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti.»” (Matteo 8, 10-12).

GESÙ RICHIAMA INOLTRE ALLA GIUSTIZIA DEL PADRE PER CONDANNARE LE CITTÀ DI GERUSALEMME, CAFARNAO E BETSAIDA AD UNA SORTE PEGGIORE DI QUELLA TOCCATA A SODOMA E GOMORRA, PER NON AVER CREDUTO AI SUOI MIRACOLI.

“Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata deserta. Poiché vi dico che d'ora innanzi non mi vedrete più, finché diciate: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!” (Matteo 23, 37-39).

«Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite: Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida. Perché, se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, ravvolte nel cilicio e nella cenere. Ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra. E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se in Sodoma fossero avvenuti i miracoli compiuti in te, oggi ancora essa esisterebbe! Ebbene io vi dico: Nel giorno del giudizio avrà una sorte meno dura della tua!» (Matteo 11, 20-24).

LA SUA STESSA SECONDA VENUTA È ANTICIPATA DA UN EVENTO DI GIUSTIZIA. IL FIGLIOL DELL'UOMO RITORNERÀ INFATTI QUANDO NESSUNO LO ASPETTA:





“Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo”.
(Matteo 24, 37-39).

ALLO STESSO MODO IL LIBRO DELL' APOCALISSE SCRITTO DALL' APOSTOLO GIOVANNI SI CONCLUDE CON IL TRIONFO DELLA CELESTE GERUSALEMME E CRISTO È IL GIUDICE CHE CONDANNA GLI ASSASSINI DELLA VITA E I DISUBBIDIENTI ALLA MORTE SECONDA, LA PUNIZIONE DELLO SPIRITO, E CHE NEL NUOVO REGNO CONCEDE LA VITA ETERNA AGLI ELETTI E A TUTTI COLORO CHE HANNO AVUTO FEDE IN LUI.

QUESTO IN STRETTISSIMA SINTESI È IL CONCETTO, CHE ANCORA UNA VOLTA, PER VOLERE DEI NOSTRI MAESTRI COSMICI E DELL'ALTISSIMO ADONAY ABBIAMO VOLUTO MANIFESTARVI, AFFINCHÈ I VOSTRI SPIRITI SIANO LIBERI DAL DUBBIO CHE L'ANTICO AVVERSARIO DI CRISTO, IL MALIGNO, VUOLE INSINUARE NELLE VOSTRE MENTI, CIOÈ CHE CRISTO HA DIMENTICATO I SUOI FRATELLI E CHE NON TORNERÀ PIÙ.

NON SARÀ COSÌ! LA VERITÀ, L'ASSOLUTA VERITÀ È CHE GESÙ RITORNERÀ VITTORIOSO PER LA GIOIA DEI GIUSTI E DEGLI ELETTI.

PACE!

DAL CIELO ALLA TERRA
TRAMITE GIORGIO BONGIOVANNI, STIGMATIZZATO
Pordenone (Italia) 18 gennaio 2011. Ore 20:41





DAL CIELO ALLA TERRA

L'ULTIMO SIGILLO – IL RITORNO

SETUN SHENAR E ITHACAR COMUNICANO:

SPESSE RIVOLGETE LA SEGUENTE DOMANDA AL NOSTRO OPERATORE: “Lei cosa pensa del ritorno del Cristo, della Sua seconda venuta? Come lo immagina, come sarà la Sua apparizione nel mondo?”. LA RISPOSTA A QUESTA DOMANDA L’AVETE ASCOLTATA NUMEROSE VOLTE E ANCORA UNA VOLTA NOI, ESSERI DI LUCE, VOGLIAMO RIBADIRE QUANTO IL NOSTRO OPERATORE VI HA GIÀ DETTO.

LA SECONDA VENUTA DI GESÙ CRISTO SARÀ FISICA E VISIBILE A TUTTO IL MONDO E A TUTTA LA POPOLAZIONE MONDIALE.

QUESTA CHIARA ED INEQUIVOCABILE PROFEZIA LA POTRETE TROVARE IN UNO DEI VOSTRI LIBRI SACRI, LA BIBBIA, IN PARTICOLARE IN CIÒ CHE VOI CHIAMATE IL NUOVO TESTAMENTO. NEL CAPITOLO PRIMO, INFATTI, VERSETTO 9 DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, TROVERETE LE SEGUENTI AFFERMAZIONI E I SEGUENTI FATTI REALMENTE ACCADUTI: “E dette queste cose, mentre essi guardavano, Gesù fu elevato e una nuvola accogliendolo lo tolse dinanzi ai loro occhi e come essi avevano gli occhi fissi in cielo mentre Egli se ne andava ecco che due uomini vestiti in bianche vesti si presentarono loro e dissero: - Uomini di Galilea perché state a guardare verso il cielo, perché piangete? Questo Gesù che è stato tolto da voi ed assunto dal cielo verrà nella medesima maniera che l’avete veduto andare in cielo -. Allora essi tornarono a Gerusalemme dal monte chiamato Oliveto che è vicino a Gerusalemme...”.

CARI AMICI DELLA TERRA, GLI ESSERI CHE ANNUNCIAVANO E CHE SPIEGAVANO AGLI APOSTOLI PERCHÉ IL FIGLIO DELL’UOMO GESÙ ERA STATO ASSUNTO IN CIELO E IL MODO NEL QUALE EGLI SAREBBE RITORNATO, ERAVAMO NOI.

NOI, ESSERI DI LUCE, ABBIAMO ACCOLTO IN UNA NUBE CELESTE, CIOÈ IN UNA NAVE STELLARE DI LUCE, IL FIGLIO DI DIO, GESÙ CRISTO, PERCHÉ SIAMO NOI I SUOI ANGELI, GLI ANGELI DEL PASSATO, GLI ANGELI DI SEMPRE, QUELLI CHE OGGI VOI DEFINITE ALIENI, EXTRATERRESTRI, UOMINI DEL COSMO, ANGELI IN ASTRONAVE , ECC..

NON STUPITEVI SE ESSERI DI ALTRI MONDI SI DEFINISCONO ANGELI PERCHÉ IL PARADISO NON ESISTE SOLO NEI MONDI SPIRITUALI DELLA LUCE MA ANCHE IL COSMO, L’UNIVERSO, ALTRI PIANETI ABITATI POSSONO ESSERE IL PARADISO. GESÙ CRISTO DISSE INFATTI: “La Casa del Padre mio è fatta di molte stanze” E LE STANZE SONO I PIANETI, I SOLI, LE GALASSIE. IL PARADISO È UNO STATO DIMENSIONALE NEL QUALE RISIEDONO ESSERI REDENTI DALLA LUCE CRISTICA CHE HANNO VINTO LA MATERIA PORTANDO I LORO SPIRITI A PERDERE LA DENSITÀ DEL CORPO MATERIALE PER ACQUISIRE UN CORPO PREVALENTEMENTE O TOTALMENTE DI ENERGIA-LUCE, A SECONDA DELL’EVOLUZIONE DI CIASCUN ESSERE. ESISTONO INOLTRE MONDI MATERIALI NEI QUALI LO SPIRITO INCARNATO NELLA MATERIA VIVE IL PARADISO TERRESTRE O EDEN. QUESTO AVVIENE IN MILIARDI E MILIARDI DI PIANETI DEL COSMO E PRESTO AVVERRÀ ANCHE SUL VOSTRO PIANETA.

AMORE, GIUSTIZIA, PACE, ARMONIA, EQUILIBRIO SONO I PILASTRI FONDAMENTALI A CUI VI DOVETE SORREGGERE E CON I QUALI VI DOVETE CONTINUAMENTE CONFRONTARE SE DESIDERATE VIVERE LA REDENZIONE DEI VOSTRI SPIRITI PREPARANDO INSIEME A NOI IL GLORIOSO RITORNO DEL MAESTRO DEI MAESTRI GESÙ CRISTO NOSTRO E VOSTRO SIGNORE.

NOI ABBIAMO ACCOMPAGNATO IL CRISTO GESÙ DURANTE TUTTA LA SUA MISSIONE SUL VOSTRO PIANETA E NOI SIAMO RITORNATI SULLA TERRA PER TESTIMONIARE LA SUA





OPERA. RICORDATEVI CHE IL CRISTO NON HA ANCORA COMPIUTO LA SUA MISSIONE, ESSA SI COMPIRÀ CON IL GIUDIZIO FINALE.

VI RIBADIAMO ANCORA UNA VOLTA, COSÌ COME SCRITTO NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CHE GESÙ, COMPENETRATO DAL CRISTO, SI MANIFESTERÀ RIVELANDOSI AL MONDO CON IL SUO CORPO RESUSCITATO, E SCENDERÀ DAL CIELO DA UNA DI QUESTE CELESTI NUVOLE DI LUCE.

PREPARATEVI DUNQUE PERCHÉ QUESTO EVENTO È PROSSIMO!

PRIMA DI QUESTA MANIFESTAZIONE, CIOÈ DURANTE IL TEMPO NEL QUALE STATE VIVENDO, STIAMO MANIFESTANDO I SEGNI DELLA SUA PRESENZA CHE ANNUNCIANO IL SUO RITORNO.

UNO DI QUESTI SEGNI, VIVE IN MEZZO A VOI E PORTA NEL SUO CORPO IL REGALE SIGILLO DEL SACRIFICIO SUL GOLGOTA. EGLI È UNA VOCE CHE GRIDA NEL DESERTO.

QUESTO ABBIAMO DETTO PER ESSERE CHIARI E TRASPARENTI COME SEMPRE LO SIAMO STATI E COME SEMPRE LO SAREMO.

PACE A TUTTI!

DAL CIELO ALLA TERRA
SETUN SHENAR E ITHACAR, ANGELI DELLE MILIZIE CELESTI,
SALUTANO CON FRATERNO AMORE
TRAMITE GIORGIO BONGIOVANNI, STIGMATIZZATO
Santa Fè (Argentina) 15 febbraio 2007. Ore 16:30



Setun Shenar & Ithacar, quest'ultimo (a destra) in un disegno di Vito Vitulli su indicazioni di E. Siragusa





LA SCUOLA DELLO SPIRITO

Risposte di Giorgio Bongiovanni

(Liberamente tratto da “Perle di Saggezza” – www.giorgiobongiovanni.it)

D: Perché Gesù-Cristo parla di spada? Luca 22, da 35 a 38: (35...«Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». 36 Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. 37 Perché vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra i malfattori. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo termine». 38 Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli rispose «Basta!»).

G: Cristo aveva capito che l'umanità non l'avrebbe accolto e che lo avrebbe condannato a morte, perciò dice agli apostoli che dovranno munirsi di spada, che ha il significato di giustizia.

La spada è simbolica, ma gli apostoli, non avendo capito niente, gli portano due spade vere e a quel punto Gesù dice “basta!”.

D: Nel Vangelo di Giovanni 13, 26-28, si dice che Satana entrò in Giuda, allora forse Giuda non era cosciente nel tradire? Era impossessato?

G: Satana entra solo se sei predisposto, se gli si dà spazio. Giuda aveva in mente un progetto e in questo si era predisposto, aperto a Satana.

Giuda non ha accettato la volontà del Padre, lui voleva che Gesù una volta di fronte al Sinedrio manifestasse la propria natura divina in modo che tutti vedessero e si convertissero, ma quando vede che Gesù-Cristo non manifesta niente e che viene condannato, capisce che ha sbagliato tutto e si erge a giudice di se stesso condannandosi e uccidendosi. Giuda doveva fare quello che ha fatto a Gesù-Cristo, ma non doveva giudicarsi. Pensate che se fosse andato sotto la Croce a chiedere perdono, Gesù non l'avrebbe perdonato? Se ha perdonato Pietro che ha tradito per paura, sicuramente avrebbe perdonato anche Giuda che ha tradito per “dovere-convinzione”.

Paradossalmente il tradimento di Pietro è più grave, perché ha tradito per paura. Giuda ha tradito per un principio-convinzione. Lui infatti sperava in una conversione del Sinedrio di fronte alla manifestazione divina del Cristo; però Pietro si pentì e chiese perdono, Giuda no.

Rispetto alle vite precedenti Giorgio afferma che quella vissuta oggi è la reincarnazione più importante perché questo è il tempo in cui ritorna Gesù-Cristo.

D: Ma i Santi non hanno già realizzato la Vita Eterna? Non rimangono in Cielo?

G: I veri Santi possono tornare sulla Terra per Missione. Incarnati nella materia però corrono il rischio di potersi perdere.

D: Secondo informazioni assunte relative alla Parusia un'eventuale avvenimento non potrà verificarsi prima di 20 anni. È corretto?

G: Dal 2012 e anche prima i tempi cominciano ad accorciarsi notevolmente prevedendo entro 10 anni il completamento del Progetto Cristico.

D: Cosa succederà all'Europa?

G.: Politicamente ci saranno 2 blocchi contrapposti: Iran, Russia e Cina da una parte e America, Israele e Paesi Europei amici dall'altra. Quando ci saranno eventi forti (crisi, disastri ambientali...) in Europa allora sarà il segno che veramente siamo vicini.

I Paesi Europei saranno martoriati a tal punto che i paesi poveri, vedendo la condizione Europea, diranno: “allora è proprio la fine del mondo!”.

Al termine Giorgio conclude ribadendo il concetto relativo ai cambiamenti in atto ed invitando tutti i fratelli all'unione ed allo spirito di aggregazione comune.

I TEMPI SONO MATURI PER LE PROVE CHE I FRATELLI DOVRANNO AFFRONTARE





(27/08/2010)

* * *

Domanda e risposta stimolata dalla terribile notizia di un bambino massacrato di botte, ucciso a bastonate dai genitori, che frequentava il Merendero di "FUNIMA International ONLUS" in Paraguay:

D: Ma è l'Harbar [Harbar: "Morbo neuronale" (dovuto soprattutto agli agenti inquinanti radioattivi) che condiziona negativamente il comportamento umano sollecitandolo ad esprimere azioni violente omicide e suicide – N.d.T.] che spinge i genitori a fare questo?

G: Certo. Ma sai quanti ce ne sono di casi come questi? Non solo li ammazzano, li torturano anche... Siamo nella lista nera del Padre Creativo. Ci sono poi altre notizie che vi devo dare. C'è un altro Gesù Bambino che lacrima sangue in Sudamerica e anche la Madonna del Paraguay lacrima di nuovo sangue. Certo che lacrima sangue la Madre Santissima se muoiono i bambini!

D: Puoi dirci qualcosa riguardo la nuova linea di trasparenza e antiriciclaggio di Benedetto XVI sui fondi che vengono depositati nel Vaticano?

G: È un palliativo per tutelarsi in qualche modo dagli scandali che lo colpiscono giorno per giorno. Per la pedofilia non ha potuto far altro che ammettere davanti all'evidenza e dichiarare che avrebbe preso provvedimenti. Ha chiesto perdono, il che è bello, ammirabile, ma solo di fronte all'evidenza. Per quanto riguarda lo Ior, il presidente dell'Istituto per le Opere di Religione e il direttore generale della stessa banca vaticana sono indagati dalla procura di Roma per violazione delle norme antiriciclaggio. La loro iscrizione è legata al sequestro preventivo di 23 milioni di euro su 28 complessivi, per i quali non sono stati indicati le generalità dei soggetti per conto dei quali è stata eseguita l'operazione finanziaria, e tanto meno gli scopi e la natura delle operazioni stesse. Quindi di fronte all'evidenza di riciclaggio del denaro sporco emersa nell'ambito dell'inchiesta, denaro che noi di AntimafiaDuemila presumiamo provenga dal traffico di armi o di droga o semplicemente per non pagare le tasse, cosa può fare un Papa? Può dimettersi, o dire "a mia insaputa i miei fratelli disubbidienti hanno sbagliato", che è quello che ha detto. Per me questo è un modo di salvare il salvabile. Perché purtroppo il Vaticano non ha riciclato venticinque milioni di euro. Il Vaticano ha riciclato centinaia di miliardi di euro. La Banca del Vaticano è stata tra i principali colpevoli del crac del Banco Ambrosiano dove ci ha rimesso la pelle Roberto Calvi. Abbiamo saputo da Massimo Ciancimino che suo padre, Vito, aveva centinaia di miliardi nella Banca del Vaticano. Erano soldi della mafia. Quindi abbiamo un testimone oculare che accompagnava il padre dentro le mura del Vaticano. Di fronte a queste situazioni un Papa intelligente direbbe 'non lo sapevo, adesso prenderò provvedimenti, avete ragione, adesso punirò i miei infedeli'. Ma il Papa sapeva che la sua Banca ricicla i miliardi. Quindi purtroppo quando ritorna Gesù, a noi chiederà conto, sicuramente a me come a te dei nostri peccati. Ma noi di fronte a loro siamo dei santi beati. Non vorrei essere nei loro panni quando Gesù torna. Se devo fare un paragone, mi sento bene di fronte a loro, che ne hanno fatte di tutti i colori.

D: Basta leggere la storia dei Papi.

G: Loro hanno la convinzione erronea e nefasta che i nostri santi laveranno i nostri peccati. È lì che non capiscono. Non sarà così! Perché il Vangelo di Giovanni dice chiaramente "quando il Figliuolo dell'Uomo ritornerà sulla Terra – Gesù parla di sé stesso - Io giudicherò secondo le opere di ognuno". Quindi se siamo due servitori di Cristo nella stessa Chiesa, uno santo e l'altro peccatore, la santità del primo non salverà il fratello peccatore. No, non è così! Quindi non sperare che la santità del fratello ti aiuti a lavare i tuoi peccati. Tu devi fare le opere.

D: Ma questa convinzione da dove l'hanno presa?

G: Dalla chiesa cattolica. L'hanno inventata. È una manipolazione del sacrificio di Cristo, una manipolazione diabolica. Perché Cristo si immola per lavare i nostri peccati, è vero, ma per tutti quelli che si ravvedono. Questo è il particolare. Gesù ti salva...





D: A livello karmico, non a livello dei peccati.

G: A livello karmico, e anche di peccati. Il peccato ti genera un karma. Gesù ti pulisce il karma se tu ti penti. Se non ti penti non ti pulisce il karma.

D: Se uno si pente un'ora prima di morire?

G: Se uno si pente un'ora prima di morire in un'ora deve riscattarsi tutta la vita. Se sei possidente di mezzo paese, un'ora prima di morire chiami il tuo legale e dici vendo tutto. Non dai niente alla tua famiglia, lo dai ai poveri. Così ti sei riscattato. Oppure se sei un uomo potente, un'ora prima di morire chiami un magistrato e in un'ora gli dici tutto: nomi dei colpevoli, dei complici, dove sono i soldi, etc., e così ti riscatti.

D: E una persona normale come noi?

G: Nel tuo piccolo. Chiami il fratello offeso se hai offeso, il figlio offeso se hai offeso, e ti riscatti dando il meglio di te stesso. Che non deve per forza trattarsi di soldi, ma anche qualsiasi cosa che lo faccia felice. Cioè devi dare la tua vita.

D: Ma non è un po' comodo che si riscatti solo alla fine?

G: Ma questo è un estremo. Sfido chiunque a fare in un'ora tutto quello che non ha fatto in una vita. Tecnicamente è possibile, ma praticamente è impossibile. Uno si deve riscattare prima. Anche Totò Riina che ha ucciso mille persone può essere perdonato, ma deve dare la vita minimo per altre mille persone. Deve dire la verità su tutti i segreti che ha e dare ai bambini che muoiono di fame tutti i soldi che ha guadagnato con il sangue. Allora certo che viene perdonato. Questo è l'errore, secondo me, e la manipolazione che viene fatta.

D: Il personaggio di Wikileaks sta sconvolgendo un po' la situazione mondiale rivelando certe situazioni. Però lo trovo un personaggio un po' ambiguo.

G: Noi siamo abituati a leggere le notizie, e in parte abbiamo ragione, tenendo presente che c'è sempre lo zampino di qualche mossa ancor più negativa di quella che vediamo, un complotto. Il che potrebbe anche essere vero. Però io alcune cose, così mi hanno insegnato i nostri Fratelli Celesti, le devo leggere e ne devo discernere i Segni. Faccio un esempio. Chi c'è dietro i miliardi della Fininvest? La mafia. Chi c'è dietro i soldi del riciclaggio del Vaticano? I criminali, etc. Chi c'è dietro la rivelazione, in parte, del segreto degli ufo? Non posso dire i criminali. Per quanto possa essere fatto da un personaggio ambiguo, strano, dietro vedo la mano del Cielo. Dietro vedo che il Cielo ha fatto fuoriuscire la Verità sugli Extraterrestri, perché è una cosa positiva. Non devo prestare attenzione allo strumento. Quindi noi dobbiamo ragionare e avere sempre discernimento. Cosa sta provocando questa fuoriuscita di notizie di Wikileaks? Provoca la reazione dei potenti. Se una situazione di questo tipo provocata da un personaggio ambiguo, provoca nei potenti una reazione di rabbia e di paura, io qui sento la manina del Cielo. Qual è il messaggio che i potenti devono capire da questo ragazzo? Devono capire che loro sono controllati a vista da un Potere molto più potente di quanto loro possano immaginare. E che possono finire male in qualsiasi momento, perché gli Extraterrestri sono in grado di entrare nei computer della CIA e della NASA, togliere tutti i segreti più diabolici attuati in questi decenni e mandarli tramite e-mail a tutte le persone del mondo.

D: Ma questo sempre con la consapevolezza dello strumento...

G: Non necessariamente. Lo strumento si rende disponibile nella passione a fare questo tipo di lavoro. Questo ragazzo è un fanatico, un maniaco nel rubare informazioni. Quindi hanno scelto la persona giusta.

D: C'è stata una riflessione di Giulietto Chiesa a questo riguardo, dove affermava che molte informazioni che riguardano Berlusconi, Putin, e anche altre cose, sono marginali. In realtà l'intento principale è quello di fare emergere la rissosità di diversi paesi arabi nei riguardi dell'Iran. E lui suppone che dietro ci sia il Mossad che vuole far emergere come l'Iran andrebbe colpito.

G: È vero quello che dice Giulietto, ma io vado ancora più a ritroso. Non era sicuramente negli interessi degli arabi che questo emergesse. Non era nemmeno al cento per cento interesse del Mossad, perché è ancora un'operazione segreta. Quindi c'è una Potenza Superiore che vi fa capire che loro, gli Extraterrestri, controllano tutti. La domanda è: chi è questa unica potenza che controlla tutti? Io ne conosco solo una, e non è dentro il pianeta. E i servizi segreti lo sanno meglio di me che c'è una Potenza che li controlla a vista dal





‘47. Loro i dischi volanti li hanno visti e studiati. Lo sanno benissimo. Forse i presidenti no, perché non contano niente, ma i servizi segreti si.

D: Come si fa a riconoscere chi è il Cristo e chi è Gesù?

G: Premessa. Io risponderò, ma è una risposta meramente teologica. Non è importante nell’esercizio dell’azione della fede che uno si ponga questo problema e vada in ansia spirituale nel capire chi è Gesù e chi Gesù Cristo. Però è interessante comunque parlarne e teologicamente capire, perché più noi avanziamo nella teologia spirituale e nella comprensione delle personalità divine che ci hanno visitato, più noi avanziamo in evoluzione. Gesù non è Cristo, però Cristo è in Gesù. Questa è la risposta. Questo è chiarissimo nel Vangelo perché Gesù spesso mette in evidenza la propria personalità e Cristo, quasi sempre, prevale su quella di Gesù. Ci sono momenti in cui Gesù, il Figlio dell’Uomo emerge pur avendo Cristo dentro di sé. Ce l’abbiamo tutti questa duplice natura: la natura umana e la natura divina. Ce l’abbiamo tutti nella nostra individualità, e ce l’hanno anche quelli che per missioni speciali vivono in simbiosi. Una missione speciale è accaduta duemila anni fa, dove due esseri divini hanno vissuto nello stesso corpo in simbiosi sicuramente per tre anni, e dopo che Gesù è resuscitato con tutto il corpo, per sempre. E Gesù non è più solo Gesù, è Gesù cristificato. Gesù era solo Gesù, ma era già un grande Maestro divino. Io l’ho conosciuto in Atlantide: Lui era già Gesù, il Maestro Gesù, il più grande di tutti noi, ma era un fratello maggiore. Non era il Signore, il Re. Gesù in Atlantide era un Maestro degli iniziati, degli scolari. Lui predicava in questo senso, Lui istruiva le persone, ma non era Cristo. Diventa Cristo nel fiume Giordano quando Giovanni Battista lo battezza. Allora diventa Gesù Cristo. Infatti la colomba, lo spirito a forma di colomba lo compenetra e diventa il Messia.

D: Gesù si è incarnato come si è incarnato Elia?

G: Cristo lo dice chiaramente “ma chi avete visto nel deserto? Una canna mossa dal vento? Chi avete sentito parlare nel deserto? Un uomo vestito di pelli? Un barbone? Chi avete sentito nel deserto? Un profeta? Sì, vi dico, Giovanni era un vero profeta, anzi non c’è uomo sulla Terra nato da donna più grande di lui. Tuttavia è il più piccolo nel regno dei Cieli. E se ci volete credere, dice nel Vangelo, era Lui quel Elia che doveva venire”. Lo dice chiaro. Elia era già esistito, quindi se era già esistito, fisicamente si era incarnato. Gesù era esistito e si era incarnato in Gesù. Nel fiume Giordano diventa Cristo, cioè Cristo lo compenetra. Quindi non è più solo Lui, c’è Gesù e Cristo.

D: Riguardo questo concetto, dove sono le prove nel Vangelo?

G: Nel Vangelo di Giovanni Gesù dice spesso “ il Figlio dell’Uomo, il Figlio di Dio”. Sono due persone, ma se uno Lo vede in una sola persona, la vede come una contraddizione. “Io me ne vado e non mi vedrete più” ...ma “starò con voi fino alla fine dei tempi” e poi “non vi lascerò orfani, io ritornerò in mezzo a voi”. Ma come? Se ha detto che se ne va e non torna più e adesso invece ritorna? Quante personalità stanno parlando? Gesù non si può sbagliare. Quando Gesù dice 'Il Figlio dell’Uomo ritornerà in mezzo a voi' questo è un passo dove ci sono contemporaneamente due personalità. In certi momenti della sua vita prevale quella di Gesù, ma con Cristo sempre presente.

D: E nel discorso della montagna chi c’è?

G: Cristo. In tutto il Vangelo c’è Cristo. Solo in alcuni momenti Gesù interviene. Gesù è il nostro Maestro, Cristo è il nostro Dio. Nel caso nostro non è rilevante capire quando è Gesù e quando è Cristo, sapere quando ci appare Gesù, se è Uno o l’Altro. È Cristo che appare, perché lo strumento di Cristo è Gesù. Però capire cosa è successo duemila anni fa è importante e istruttivo. In questo “Io me ne vado e non mi rivedrete più... ma starò con voi fino alla fine dei tempi” è il Sole che parla, e la fine dei tempi ci sarà quando il sistema solare si spegne. I tempi sono finiti. Andiamo in un altro tempo perché senza Sole non c’è niente. Mentre il cambio di una nuova Era è quello che vedremo tra poco. Poi Gesù dice “Il Figlio dell’Uomo ritornerà in mezzo a voi” Questo è un passo dove ci sono entrambi le personalità. Durante alcune sanguinazioni interviene Gesù, non sono più io. Quella è la compenetrazione. Interviene Gesù, non Cristo, che per me non cambia. Io vengo annullato, c’è un’altra personalità che ti parla, che ti legge nel cuore. Tu vedi la mia faccia, ma lo spirito è un altro.





D: Ti capita solamente nell'estasi della sanguinazione?

G: Durante l'estasi della sanguinazione, ma anche in altri momenti.

D: Alla fine dei tempi il Sole si spegne. Cosa succede?

G: Fra cinque miliardi di anni il Sole si spegne. In questo momento il Sole ha quello che corrisponde alla mia età, quarantasette anni. Il Sole compirà ottantacinque, ottantasei anni fra cinque miliardi di anni. Questo Sole si spegnerà e il sistema solare si annullerà in un buco nero. Ma tutti gli esseri spirituali del Sole e dei pianeti si trasferiscono in altri soli e in altri pianeti. Quelli che vivono nella Terra andranno in quinta dimensione, quelli della sesta dimensione in altri soli. Il sole si spegne, ma non nel senso stretto. Il Sole farà esattamente il contrario, più cresce e diventa adulto più si allarga la sua massa. Tra quattro miliardi e cinquecento milioni di anni il Sole comincia ad allargarsi, la sua massa arriverà fino alla luna e quindi la Terra verrà risucchiata come un moscerino finché diventa un buco nero. Però gli esseri spirituali cristici del Sole, e gli esseri spirituali angelici dei pianeti saranno già emigrati in altri sistemi solari. Il Sole fisico è lo strumento del Sole astrale. Quello che noi vediamo è il corpo fisico del Dio Sole, è la casa, e lo spirito sta dentro. E quando la casa è vecchia, il Padre se ne va in un'altra casa. Però ripeto, fra cinque miliardi di anni.

D: Quindi noi con la nuova Era cominceremo ad entrare in quarta dimensione?

G: No. Nella nuova Era noi rimarremo nella terza dimensione avanzata per mille anni. Dobbiamo fare mille anni di scuola dove vivi in pace, fratellanza e amore. Quando si passa nella Nuova Era, ci verrà data una tecnologia che in calcolo di tempo supera quella attuale di mille anni: si volerà con l'energia magnetica, tutte le funzioni domestiche saranno affidate a dei robot e la vita sarà dedicata solamente alla creatività. Perché l'uomo non deve fare lo schiavo di nessuno. L'uomo deve creare artisticamente tutto ciò che sa fare. Non ci saranno più i lavori manuali. La tecnologia sarà gratuita, e concessa alla persona più umile come alla persona più potente. L'uomo e la donna creeranno, procreeranno e dovranno impegnarsi a creare arte: arte nella pittura, arte nella costruzione, arte nella musica, arte nella filosofia, arte nella medicina, arte nella pedagogia, arte nella natura, arte nell'economia. Studieranno solo per migliorare ed evolvere la società. Non avrai il tempo per le funzioni domestiche, altrimenti sei involuto. Quindi i geni della tecnologia ci forniranno dei macchinari anche biologici, che sono macchine prive di anima ma sembrano persone. L'economia non sarà basata sulla moneta. Il danaro non i sarà più, perché il denaro è l'invenzione più diabolica e folle che l'uomo abbia creato. Non ci sarà bisogno del denaro, perché il governo del mondo elargirà i beni di prima necessità gratuitamente a tutta la società.

D: Ma è fantascienza!

G: No cara, questa è la civiltà dalla quale provengo io. Mettiti un attimo nei miei panni. Io provengo da questa civiltà, e qui sulla Terra come minimo mi dovrei suicidare. Non lo faccio perché ho visto Gesù, altrimenti io mi sarei lasciato morire rinchiuso in un manicomio. Prova a raccontare che vivi in un mondo dove non c'è il denaro, dove la tecnologia è a disposizione di tutti, dove non fai lo schiavo tutto il giorno, ma tu sei libero nella creatività e nell'esercizio dell'arte che tu scegli e per la quale sei portato... Se sai disegnare, farai il pittore, se sai suonare farai il musicista, se sai scrivere farai lo scrittore... in una società che premia il merito... Ma qui dov'è questa società? Qui se vuoi fare lo psicologo devi fare il barista per pagarti l'università. Da dove provengo io la società garantisce l'evoluzione e premia il merito di tutti i cittadini nati in quel pianeta. Perché se sono nati in quel pianeta, è perché lo meritano.

D: Tutto questo avverrà dopo il ritorno di Cristo?

G: Certo. Nella Nuova Era la nascita di un figlio è considerata un merito dalla società stessa, perché sta ricevendo un cittadino nuovo che ci insegnerà delle cose. È una festa, una gioia. Quindi ancor prima di nascere, la società ti mette a disposizione tutto quello di cui hai bisogno per dare un apporto migliore alla società stessa. La struttura sociale mette a disposizione il meglio di quella società per quel essere che è nato a livello scientifico, a livello artistico, a livello medico e quant'altro. Quindi è ovvio che quel bambino diventerà un genio, perché può esprimere tutto quello che ama di più, lo esprime al massimo, al cento per cento. E quindi la società sa che cosa ci guadagna: cresce. E l'essere che si è incarnato che cosa ci guadagna? Che fa la sua esperienza al massimo dei livelli e si esprime. Ma questa deve essere una società che ha





un'organizzazione perfetta, un'organizzazione altruistica, un'organizzazione dove la proprietà privata non esiste. Chi esercita la proprietà privata viene arrestato ed esiliato. Non c'è niente che tu possiedi, ma nello stesso tempo possiedi tutto. Quindi a che cosa ti serve la proprietà privata? In questo mondo invece, a causa del denaro chi nasce è già castigato, perché appena nato ha già quaranta mila euro di debito.

D: E la malattia non esiste?

G: No, c'è la medicina preventiva che è basata sull'alimentazione. Non c'è bisogno di creare medicine artificiali, si ricava tutto dalla natura. Gli extraterrestri mi hanno detto che tutte le erbe che ci sono sulla Terra prevengono tutte le malattie che esistono nell'universo virale e quant'altro. Gli esseri di luce hanno persino detto a civiltà extraterrestri di prendere le piante sulla Terra per guarire le malattie sui loro pianeti.

D: Allora esiste la malattia?

G: Per gli esseri come noi, non per gli esseri di luce. Nella Superciviltà la malattia viene debellata tramite l'azione preventiva con l'utilizzo di queste erbe. La febbre tu non l'avrai mai, perché si utilizzano dei vaccini naturali. Ai bambini appena nati fino a sette anni vengono somministrate periodicamente delle tisane alle erbe per prevenire qualsiasi forma di malattia. Perché l'universo virale avendo una sua vita autonoma, è sempre in agguato. Ma una civiltà evoluta lo neutralizza. Quindi chi non la desidera una civiltà così? Ma noi uomini noi non la desideriamo, perché tra gli uomini c'è il desiderio di possesso. Non si può entrare nel Nuovo Regno, nella Nuova Era se, anche noi che lo meritiamo o che siamo candidati, dovessimo avere e sentire nel nostro cuore che possediamo qualcosa. Noi non ci entreremo perché saremo di intralcio, di ostacolo, a tutti i cittadini di quella era di quella civiltà che hanno inculcato il senso del non possesso.

D: Con possesso intendi attaccamento?

G: Sì. L'uso non è possesso, è gestione. Facciamo degli esempi umani. Se questo telefonino lo sento mio, mio e basta, non posso entrare nella Nuova Era. Nella Nuova Era la società è così ricca che il migliore telefonino lo mette a disposizione di tutti. Lo gestisco fino ad esaurirlo, ma lo posso solo gestire perché è della comunità. E quando non ne ho più bisogno lo devo rimettere a disposizione della comunità. Nessuno me lo può togliere perché ciò significherebbe che lo vuole possedere. Se noi possediamo qualcosa non possiamo entrare nel Regno di Dio.

D: Quindi neppure il possesso verso le persone...

G: Assolutamente. "Quella è mia moglie"...No, siete coppie, ma siete di Dio.

D: Quindi attaccamento nemmeno a me stesso?

G: Esatto. Solo a una cosa devi essere attaccato. Alla tua anima, per non perderla. Quella solo puoi dire è mia. Lì si hai diritto. Perché la tua anima, ci insegna Cristo, non te la devi far toccare da nessuno fuorché da Lui, perché altrimenti ti puoi perdere. Quella è l'unica cosa che possiedi, e hai il diritto di possederla. Anzi devi rivendicarne il possesso. La mia anima è mia, e non è tua. La tua anima non è comune, io sono io. È l'unica cosa che il Padre mi ha dato e che posso avere, fammela godere, è mia, e me la gestisco io. Tutte le cose materiali sono in prestito. Non puoi possedere nemmeno l'amore che hai con la tua dolce e bellissima compagna. È l'amore che deve possedere voi, non il contrario. Ma se vuoi possedere l'amore, prima o poi l'amore si ribella e se ne va.

D: Noi che viviamo in questa società materialista e lavoriamo tutti come schiavi, come dobbiamo comportarci?

G: Non dobbiamo cambiare le carte in tavola perché altrimenti ci emarginano e moriamo. Il concetto che io ho espresso nella Nuova Era, qui non lo puoi mettere in pratica al cento per cento. Quindi che cosa vuole Gesù da noi? La disponibilità a farlo in qualunque momento ci viene richiesto. Gesù, o il Cielo, vuole sapere se tu sei disponibile. Nella Nuova Era è facile farlo. Devi essere disponibile nella profondità di te stesso adesso. Non ti viene chiesto di farlo, ma se ti viene chiesto di farlo anche solo in parte, lo devi fare. Perché se ti rifiuti, nella nuova Era non ci andrai. È inutile che io ti inganni. E se tu dici "Ma signore io ho predicato, ho fatto.." ma non sei stato disponibile con tutto te stesso come ti è stato chiesto, non ci vieni nella Nuova Era. Ti farai altre reincarnazioni e ci verrai fra qualche millennio. Io posso parlare per me, io sono un esempio. A me Gesù ha chiesto tutto, e io ho detto di sì. Una volta all'Arca mi è stata fatta una domanda dove sono stato messo con le spalle al muro... Mi hanno chiesto "Ma tu che hai difficoltà economiche, cosa fai se





manca da mangiare a tua figlia?” E io ho risposto “Io non darò da mangiare a mia figlia, morirò di fame, ma io la parola di Dio la divulgo”. Hai capito che cosa sono disposto a fare? Perché io so chi è che mi ha chiamato. Lo conosco. Il Signore mi mette alla prova anche attraverso i fratelli. Io sono stato costretto a rispondere così. Io farò morire mia figlia di fame, ma la parola di Cristo io non la taccio. La divulgherò. “Allora gli toglierai il pane dalla bocca?” Sì, e lo trasformerò in francobolli, in carta stampata, perché per me la salvezza di un’anima vale molto di più della salvezza di un corpo. Lo so che potrei andare al manicomio per queste frasi, ma io lo so quello che dico. Lo so benissimo. Fino ad ora posso solo ringraziarlo perché a mia figlia non manca niente, ma proprio niente. Qualsiasi difficoltà abbiamo è niente rispetto ai bambini che muoiono di fame. Ma se tu mi costringi e mi porti con le spalle al muro e mi provochi, io non posso mentirti. Io so chi è, che cosa vuole da me questo Dio. Lo conosco. È lo stesso che ha detto “Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno” e anche lo stesso Dio che disse ad Abramo “Prendi il pugnale e uccidi tuo figlio”, e poi ha fermato la mano. Era solo una prova. Quello è Dio, vi piaccia o no. È anche lo stesso Dio che ha detto “Padre perdonali”. Sembra contraddittorio, ma non lo è. Un Dio che dice “ammazza tuo figlio” e poi lo ferma è una prova dura. È lo stesso Dio dice “ammazzatemi, vi perdono”. Come si può spiegare questa enorme e stupefacente contraddizione? È facile, perché questo Dio da noi vuole solo la disponibilità. Ci chiede solo di essere disponibili. Non ci chiede la luna. Il maestro di arti marziali al suo guerriero fa toccare il fondo non perché lo vuole massacrare, bensì gli vuole far esprimere la totale disponibilità a non arrendersi mai. Una volta che Dio sa che tu sei disponibile a non arrenderti mai, non te lo dirà più “prendi il coltello e uccidi tuo figlio”, non ne ha più bisogno. Cristo si è rialzato quattro volte dalle frustate che ha preso dicendo poi “perdonali perché non sanno quello che fanno”. In questo modo ha dimostrato la disponibilità totale ad alzarsi sempre, perché la vittoria di Cristo non è stata la Resurrezione, che era scontata. È il figlio di Dio. La vittoria di Cristo è stata che si rialzava sempre. È arrivato al Golgota massacrato di botte e con il suo comportamento ha detto: Io sono più forte di voi tutti, perché non siete riusciti a piegarmi, siete riusciti ad uccidermi ma non a piegarmi. Io mi sono rialzato sempre e quindi ho vinto. Poi è risorto: è il Figlio di Dio... Cristo Uomo ha vinto così, ha resistito.

D: Nella Nuova Era il concetto di mio e tuo non esisterà più e quindi la casa, l'auto, non è mia; io l'ho in gestione e posso darla in gestione a tutta la comunità?

G: No, non ce n'è bisogno. Ce l'hai in gestione tu e basta. La comunità ha in gestione altre cose.

D: Questo per quanto riguarda la materia. Ma per quanto riguarda le persone, noi adesso siamo abituati al concetto di “mio figlio, mia moglie, mio fratello, mio cugino”. Lo dirò anche nella nuova Era?

G: Sì, ci sarà il concetto di mia moglie, mio marito, mio figlio, ma il senso del possesso o della gelosia non può prevalere dentro di te perché altrimenti nella Nuova Era non ti fanno nemmeno entrare. Deve prevalere in te il desiderio dell'amore verso tua moglie o tuo marito. Il desiderio di donarti, di farla felice e di essere fatto felice. Perché l'amore è dare e avere. Però se subentra il desiderio e dici “tu sei mia moglie, fai come ti dico io” o “tu sei mio marito, non guardare quella persona”, “perché a quel fratello rivolgi più attenzioni e a me di meno” ...alla Nuova Era non ti fanno nemmeno avvicinare. Avrai in gestione una famiglia che tu hai il dovere di crescere e di educare, soprattutto i figli fino ad una certa età, perché poi loro diventano liberi. Come ho detto prima, è l'amore che deve possedere voi. Deve scomparire l'invidia, la gelosia. Ed è facile perché in una società ideale nessuno ti vuole rubare la moglie o la vuole possedere e quindi non hai motivo di essere geloso. Se guardano tua moglie o tuo marito è perché esprime bellezza, fratellanza, amicizia. Noi che conosciamo la Verità possiamo essere un po' gelosi di nostra moglie o compagna, anche solo per tutelarla, però non dobbiamo possederla. Altrimenti non abbiamo capito Cristo. Lei è la mia compagna, è mia moglie e deve crescere i figli, ma non è mia. È di Cristo. Appartiene ad un Essere, Dio, Cristo. È Sua, e se Lui la chiama in qualsiasi momento, io marito o compagno devo dire “grazie per la tua serva, anch'io sono un tuo servo”. Appartiene a Lui, non a me. E questo vale anche per i figli. Il figlio non è mio, l'ho in gestione, ma appartiene a Dio. L'anima gliel'ha data Dio. Io gli ho dato l'involucro fisico che alla fine se ne va. Quello che gli ha dato Dio non se ne va mai, quindi appartiene a Lui. Il profeta Gibran dice “I figli non sono vostri. Vengono attraverso di voi, ma non sono vostri”.





D: Qual è il modo migliore per staccarci da questi condizionamenti?

G: Il modo migliore, nella famiglia e nella comunità, è stare insieme, amarsi e avere fiducia l'uno negli altri. E dare fiducia. Cercare di trasmettere in tutti i modi entusiasmo, sicurezza, speranza, giustizia. Non è facile, però la strada è questa.

D: Quindi alimentare i sentimenti positivi.

G: Tutti i sentimenti positivi. Tra di noi dobbiamo essere positivi, sorridenti, felici. La frustrazione, l'angoscia e la paura non ci aiutano. Uno si può preoccupare, non siamo fatti di ferro, però dobbiamo darci speranza, sicurezza. A volte la gente mi accusa di essere catastrofista. Ma io sono positivo! Ma la verità la devo dire e se c'è la guerra non posso dire che c'è la pace. Ve lo dice chi a volte si sente affranto, però poi alla fine perché sono qua? Perché mi vedi parlare e sorridere? Perché prevale l'amore Cristico. Io voglio che prevalga in me.

D: Quindi anche lasciarci contagiare positivamente...

G: Assolutamente. Quante difficoltà io ho nella mia vita quotidiana? Però alla fine io voglio che prevalga l'amore Cristico, e ci riesco. Perché so che alla fine c'è Lui, c'è la vita, l'eternità, che non moriremo mai, che tutti i problemi passano se ci sentiamo vivi dentro. Non è facile, però se faccio uno sforzo ci riesco. Quindi tra di noi dobbiamo sempre essere positivi. Io ho sempre insegnato ai fratelli delle arche di non scaricare mai il proprio vittimismo sui fratelli. Possiamo condividere il nostro problema con il fratello, "conviverlo". Ma se io faccio sempre la vittima e penso che gli altri siano sempre i fautori dei miei problemi, questa è una cosa deleteria. Perché il vittimismo è involuzione. Il maestro spirituale proibisce il vittimismo e la frustrazione ai propri discepoli, anche con severi ammonimenti. Il fratello non deve sentirsi in colpa per le tue frustrazioni. Questo è cercare di trasferire un karma a chi non c'entra niente. Puoi però chiedere umilmente aiuto al fratello. Invece il Cristo insegna "chiedi". Si parla spesso di umiltà, l'essere umili, bisogna donare, perdonare, bisogna dare con umiltà, dare, dare, dare... però una volta un Maestro mi ha detto "senti, l'umiltà non è solo dare, l'umiltà è anche saper chiedere. Saper chiedere, senza dare: ricevere. Perché a volte è molto più difficile chiedere per ricevere, perché bisogna umiliarsi. È facile umiliarsi nel dare. E io l'ho ringraziato. È vero, l'umiltà è anche saper chiedere e ricevere. E questo è importante.

D: Il concetto del possesso mi riporta alla frase "ama il prossimo tuo come te stesso". Ma allora se non riesco ad amare l'altro in questo modo, ciò significa che non sappiamo amarci e io non so amare me stessa.

G: Noi non sappiamo amarci, perché quello che noi umanità chiediamo e desideriamo per noi stessi crediamo ci faccia bene, ma in realtà è un'illusione. Perché non guardiamo nella profondità di noi stessi, e non ci chiediamo di cosa veramente abbiamo bisogno. Di cosa abbiamo bisogno noi? Abbiamo bisogno di un cappotto perché fa freddo? O abbiamo bisogno che qualcuno ci ami? Noi abbiamo bisogno d'amore. Il nostro grande bisogno è il bisogno d'amore, di qualcuno che ci abbracci, ci baci, ci stimi, ci faccia stare bene, che valorizzi ciò che siamo. Quindi una volta che noi riceviamo amore o veramente realizziamo che abbiamo bisogno solo di questo; o se vuoi soprattutto l'amore e il resto, come diceva Gesù, viene dopo, del resto non ti preoccupar... ecco una volta che abbiamo realizzato che noi abbiamo bisogno d'amore, e una volta che ci viene dato questo amore e ci riempiamo come delle botti, solo allora quello stesso amore che hai ricevuto lo riesci a dare con la stessa forza con la quale lo hai ricevuto.

D: Allora io non sono capace di amare me stessa...

G: Ma non è colpa tua. È il sistema che vi è stato inculcato da questa schifosissima società che vi impedisce di amare. Conoscendo Gesù ci viene data una grande possibilità. Intanto che ci amiamo tra di noi. Quante cose riesci a fare collaborando con Funima International, con l'Opera? Perché? Perché sei amata. Dobbiamo sempre benedire il Signore se noi stiamo insieme, perché ci sentiamo amati. Se io incontro uno di voi, mi sento amato e sono un uomo felice. Questo amore che mi riempie, non vedo l'ora di darlo. Voi dite "se qua non ci sei tu, qui finisce tutto". Ma io dico "se non ci siete voi, io sono finito, perché sarei solo". Quindi se non ricevessi amore, come potrei amare, come potrei insegnare, come potrei divulgare? Io questo l'ho realizzato. Ecco, io dico umilmente che ho bisogno d'amore. "Signore, se tu non mi dai i fratelli io non posso fare niente per te. Io ho bisogno d'amore. Io riesco a fare se qualcuno mi ama".





D: In riferimento al chiedere aiuto. Ci sono persone che chiedono aiuto ripetutamente con il solo intento di ricevere senza farne tesoro. E altre che chiedono aiuto con l'intento di migliorare sé stessi, per comprensione, nell'affrontare o nel risolvere determinate situazioni affinché non ci sia bisogno di chiedere di nuovo.

G: È semplice. Se amo Cristo, se sono nel percorso di Cristo, io devo chiedere quella cosa di cui ho bisogno ma non deve essere fine a se stessa, deve essere perché serve a Cristo e non a me. Perché nel momento in cui so che serve a Cristo per la sua Opera, per la Sua gloria, per il Suo amore, Lui mi darà cento volte di più. Senza bisogno che io glielo chieda. E non è una questione di investimento, perché Lui legge nel mio cuore. Lui sa che se ti chiedo una cosa e lo faccio perché io voglio arricchire il mio spirito, non solo non mi darà cento volte di più, ma mi toglierà anche quello che ho. “A chi ha sarà dato, a chi non ha sarà tolto anche quello che ha”, ha detto Cristo nel Vangelo. Ma che significa? Ma che vuole dire? Tu chiedi per Me? Per la mia Opera? Per la mia gloria? Umiliati. Chiedi. Più chiedi per me, più io ti restituirò il doppio. Ma se chiedi solo una volta per te stesso, anche per la tua esigenza, ti toglierò anche quello che ti avevo dato prima. Quindi quando teniamo presente chiediamo se è una cosa che può servire a Gesù. Quando dico Gesù cosa voglio dire: Gesù è chi soffre, Gesù è chi ha bisogno, Gesù è chi è perseguitato per una causa giusta, Gesù è il bambino che muore di fame, Gesù è il carcerato che viene privato dei suoi diritti, Gesù è l'operaio che prende una paga dieci volte in meno di quella che dovrebbe prendere. Quindi se io chiedo per una di queste cause che ti ho elencato, io chiedo per Cristo, non chiedo per me. E quindi Gesù alla fine ti dirà “figliuolo hai chiesto duemila volte, hai disturbato centinaia di migliaia di persone, tu lo facevi per me. Ecco, riceverai cento volte di più di ciò che hai dato sia spiritualmente che materialmente.

D: Salvatore Borsellino in una recente conferenza ha detto “ci vorrebbe un altro Gandhi”. Qual è stata la cosa che ha fatto vincere Gandhi, che ha fatto muovere migliaia di persone in una situazione dove non c'era la comunicazione che c'è adesso, in una situazione in cui c'era parecchia povertà e gente che moriva di fame. Dov'era la sua forza, spiritualmente parlando? Come ci è riuscito, almeno in parte?

G: Quello che ho detto prima di Gesù: la resistenza. La disponibilità a non piegarsi. Quella ci fa vincere. Ti possono perseguitare, incarcerare, tagliare la lingua, le mani, i piedi, accecarti o darti la morte civile, e non ti pieghi nella tua idea, nella tua causa. Quella diventa la tua forza. Quella è stata la sua vittoria, nel dimostrare il suo insegnamento. Perché politicamente, come sai, è stato tradito. I musulmani si sono divisi dagli Indù, ed era quello che lui non voleva. L'insegnamento di Gandhi è l'insegnamento di Cristo. L'azione è quello che conta, l'ideologia è solo una forma per esprimere l'amore con costumi, filosofie diverse ma la fiamma è unica. Gandhi, io lo conosco bene, è un Cristo incarnato. Ha vinto perché ha seguito lo stesso percorso di Gesù: la non violenza. La tenacia, la forza e se vuoi la violenza nel proclamare la propria idea, perché non si è piegato. La violenza tra virgolette: la violenza della non violenza.

D: Per motivi anche professionali sto facendo delle ricerche all'interno della Bibbia e mi sono trovato di fronte a qualcosa che apparentemente sembra una contraddizione, ma probabilmente non riesco a cogliere il senso. Sull'Esodo trovo un passo in cui dice “Il Signore passò davanti a lui proclamando: Il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e quarta generazione”. Però poi nel Deuteronomio trovo “non si metteranno a morte i padri per una colpa dei figli, ne si metteranno a morte i figli per colpa dei padri. Ognuno sarà messo a morte per il proprio peccato”.

G: Non è una contraddizione. È un'espressione con due linguaggi diversi della stessa legge: causa ed effetto. Dice “nei figli dei figli dei figli”, perché chi si reincarna spesso paga il karma reincarnandosi nella propria famiglia. Quindi paga il figlio, ma in realtà è se stesso che si sta reincarnando. E dice “nessuno deve pagare le colpe degli altri, quindi ognuno si paga le proprie colpe”. La legge di causa ed effetto. Due linguaggi diversi, anzi diversissimi per trasmetterti la stessa legge.





D: Quindi lavorando su un karma familiare in realtà vado a lavorare contemporaneamente anche sul karma animico individuale.

G: Sì, certo. Su tutte e due le cose.

D: Quello che si semina, si raccoglie...

G: Sempre. Infatti Gesù, pur parlando del perdono, ricorda spesso la legge di causa ed effetto con un linguaggio diverso. Nel Vecchio Testamento il linguaggio era più duro “occhio per occhio, dente per dente”. Gesù dice “lascia la spada, perché chi di spada ferisce di spada perirà”. Ti invita alla non violenza, però ti ricorda che se la usi, la useranno contro di te. Gesù, con un linguaggio più morbido, sta dicendo la stessa cosa. Non cambia affatto è la legge di causa ed effetto.

D: Perché ci si reincarna nella propria famiglia?

G: Per scontare il karma più rapidamente, ma non è obbligatorio tornare nella propria famiglia.

D: Chiunque può modificare il nostro karma?

G: Chiunque, se ha una missione. Deve essere mandato appositamente.

D: Viene già con l'intento specifico di risolvere quel karma?

G: Se ha una missione, sì.

D: Non è una cosa che può accadere per caso?

G: Per caso no. Deve essere programmata da essere superiori e tu che ti presti a questa missione devi essere un essere superiore, ma non è detto che sei cosciente. Dipende dal rischio che comporta questa missione. Tu prima di nascere scegli di annullare la memoria della coscienza per evitare traumi, condizionamenti, disperazione, depressioni. Pensa se io mi ricordassi al cento per cento quello che vivo da dove vengo. Mi dovrete rinchiudere in manicomio. Io ho sensazioni visive, intellettuali e auditive. Ma io non ho il ricordo di dove provengo allo stesso modo in cui ricordo cosa ho fatto ieri sera, altrimenti impazzirei. Perché questo è un manicomio criminale. Da dove vengo io c'è la beatitudine, la gioia. Allora per mia scelta e dei miei fratelli superiori, non devo ricordare tutto. Devo avere il valore di quello che porto, quello tutto. L'etica di ciò che sono e da dove vengo, di quella ho piena coscienza; ma le immagini, le sensazioni, le passioni, gli orgasmi di quel mondo, se me li ricordassi veramente mi suiciderei. È meglio se non ci ricordiamo tutto.

D: Un evento traumatico che causa molto dolore, se non viene superato o risolto nel corso della propria vita, può in qualche modo ripresentarsi o ripercuotersi sulle generazioni successive?

G: Il Karma è un'esperienza assolutamente individuale. Può diventare familiare o collettivo quando un gruppo di spiriti commettono gli stessi errori. Ecco allora che si unificano sotto una generazione, sotto una famiglia ma l'origine, non dimenticarlo mai, è sempre individuale. Tu paghi le tue colpe. Poi può coincidere che io e lui siamo nelle stesse situazioni, e allora ci incarniamo, ci incontriamo, familiarizziamo. Ma tutto parte dall'individualità.

D: Si nota spesso che in un sistema familiare tendono a ripercuotersi sempre le stesse dinamiche. Però in realtà non si comprende bene perché ad un certo punto, in quella famiglia, queste dinamiche si ripetono.

G: Esatto. Perché c'è quell'origine.

D: Più individui che si trovano insieme per risolvere gli stessi problemi. Diventa una palestra...

G: Per cercare di superarla.

D: Duemila anni fa non hanno creduto alla personificazione di Maria. Non era compresa e pertanto non credevano. Oggi la storia si ripete...

G: Duemila anni fa non si sono fatti nemmeno la domanda se Lui era Gesù Cristo. Hanno detto 'ammazziamolo' e basta. Per essere più precisi i Giudei avrebbero accettato facilmente che Gesù si proclamasse Gesù, Figlio dell'Uomo, Profeta. E non Figlio di Dio. Alla fine lo avrebbero anche accettato. È questa la chiave. Ma quando Lui dice “sono Gesù ma anche il Cristo”, li si strappano le vesti. Non sopportavano, non contemplavano e non credevano, malgrado Gesù l'avesse dimostrato fisicamente. Gesù ha guarito tutti. Tutti quelli che gli si presentavano. Sai che significa tutti? Compreso i morti che ha resuscitato. Ma cosa deve dimostrare ancora? Leggete il Vangelo “intorno a Lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. E la folla era piena di





stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano”. Questo signore è immenso. Li guarì tutti. Lui aveva guarito tutta la Palestina. Ma tu immagina di entrare nei reparti di un ospedale con un Signore che si chiama Gesù, e che tutti i malati terminali si alzano e vanno a casa. Non è una prova? E quando Gesù moltiplicò pani e pesci per dare da mangiare alla moltitudine che lo aveva seguito? Ma cosa doveva fare ancora per dimostrare che era il Figlio di Dio? “No non ti crediamo, sei indemoniato!!”... Aveva guarito tutta la Palestina!...

Adesso basta, no?

D: Mi fai pensare a tutti quelli che hanno visto, e a tutti quelli che sono stati guariti. Ma poi l'hanno crocifisso...

G: Quello è il meno. Perché quelli che sono stati guariti, gli ebrei, quando Lui ha fatto il Calvario, gli hanno sputato. E allora cosa merita questa generazione adultera e malvagia dal Signore? Merita il pugno di Dio che si abbatte su di essi. Non tutti, alcuni. C'è gente che ha dato la vita a Gesù. Ma quando l'hanno arrestato hanno avuto paura.

D: Chi non ha sputato si è girato dall'altra parte... Alla fine non so cosa è meglio.

G: Appunto.

D: Gli ebrei aspettavano il Messia?

G: Lo aspettano ancora.

D: Ma cosa si aspettavano che facesse allora?

G: Che si alleasse con Erode, che fornicasse con le prostitute... Duemila anni fa governava Erode, perché la maggior parte del popolo di Israele era perverso, era peccatore, non s'interessava del prossimo. C'erano i buoni, e quei buoni sono andati dietro a Gesù, lo hanno riconosciuto. Ma erano quattro gatti. Anzi no, era tutta la Galilea finché gli stava comodo perché questo ragazzo meraviglioso guariva tutti. Oggi, e parlo solo dell'Italia per non parlare del resto del mondo, al governo abbiamo la stessa situazione perché la maggior parte degli italiani ha quei vizi: alcool, prostituzione, ricchezza. Questo è lo stato del nostro Paese. Meno male che non siamo tutti così...

D: Tornando ai tempi contemporanei, qui [tra i presenti – N.d.T.] siamo tutti Chiamati?

G: Assolutamente sì.

D: A cosa siamo chiamati? Siamo chiamati ad essere buoni, mansueti, giusti, o in missione? E perché siamo Chiamati?

G: Siamo chiamati ad una cosa molto importante, difficile ma non impossibile. Siamo chiamati per essere Eletti. Non solamente per essere buoni, non per essere mansueti, non per essere giusti, solo. Siamo Chiamati perché dobbiamo diventare Eletti, sennò non possiamo entrare nel Regno di Dio. Ed Eletto significa ama il prossimo tuo come te stesso, dare tutto, dare la vita per Gesù. Non siamo ancora Eletti, appunto perché è difficile. Ma dobbiamo diventarlo. La condizione di rimanere chiamati nel giorno e nell'ora che ritorna Gesù non ci consentirà di entrare nel Regno di Dio, Dobbiamo essere già Eletti, quando Gesù ritorna ed apparirà. Per essere Eletti, confesso che è molto dura, però non è impossibile. Per questo siamo insieme, per questo dobbiamo amarci. E per questo, e tu lo sai come lo sanno i miei fratelli, Dio ci mette a dura prova. Appunto perché è dura. È nella materia che abbiamo difficoltà, perché nello spirito Lui sa che noi gli vogliamo bene, lo amiamo, lo riconosciamo. E se voglio diventare Eletto mi farà soffrire tanto finché io non lo diventi, quindi per amore. Non lo fa perché mi vuole male. Se invece mi lascia così a briglia sciolta, io posso anche in buona fede farmi condizionare dalle cose materiali e non divento Eletto. Siccome Lui vuole che io diventi Eletto, tu e tutti noi, non ci fa vivere nell'agiatazza, saremo sempre provati, sempre in difficoltà. Ma allo stesso tempo non ci priva del necessario. Guai se io dico sto morendo di fame... Anzi lo devo pure ringraziare perché la sua prova, per quello che mi riguarda, o quello che riguarda tutti noi, non è poi così grave come i bambini di Raul [bambini che soffrono la fame e l'indigenza grave – N.d.T.] . Allora devo dire “Signore mi metti alla prova, ma comunque ti ringrazio lo stesso”. È una provina di fronte a loro. E comunque anche quando è pesante lo ringrazio lo stesso perché mi fa stare sempre sveglio, per diventare Eletto.





D: E quindi, ribadendo, Eletto significa...

G: Degno per il Regno di Dio. Degno, Eletto. Che non significa candidato!

D: Ma è meglio essere buoni, giusti, mansueti o essere già nel cammino degli Eletti?

G: Bisogna essere contemporaneamente buoni, giusti, mansueti, beati, puri di cuore, assetati di giustizia, altruisti, amare il prossimo come se stessi, pacifici, misericordiosi e giusti. Quello è essere Eletto, e per aggiungere tutte queste cose messe insieme, è dura. Ma Lui le vuole tutte. Se ne manca solo una sei una brava persona, sei un essere speciale, ma non sei Eletto. Quindi andrai in un mondo dove ancora devi reincarnarti perché ti manca qualcosina. Gesù sembra irraggiungibile, però Gesù nella sua grandezza, nella sua immensità, su questo cammino difficilissimo, ti ha tracciato un cammino molto rapido, che ti fa raggiungere tutte queste cose, basta che ne metti in pratica uno solo: dare tutta la tua vita. Ti faccio un esempio per farti capire meglio il concetto. Un carabiniere amico mio, ligio, rispettoso delle leggi, un ragazzo vitale, generoso, altruista, rispettoso di Gesù, credente, a cui piaceva la vita, le donne... Lui non era Eletto, perché gli mancavano quattro cose che mancano anche a noi. Che cosa fa questo ragazzo, da guadagnarsi il Nuovo Regno in cinque minuti dopo che se l'era spassata?

Un giorno una bambina sale sul tetto, scivola ma resta aggrappata... se cede cade per dieci metri, si spezza la schiena e muore. Che fa questo ragazzino guadagnandosi l'Elezione in un istante? In un secondo ha fatto una scelta: se cedeva lui la bambina si salvava, ma se lui non cedeva la bambina rischiava di cadere. Questo ragazzo si è lasciato andare e si è spezzato la schiena. E questo ragazzino di due metri è ora paraplegico. Ecco, ora lui non ha più bisogno di fare niente, perché ha dato la vita per quell'angioletto. Lui non ha bisogno di fare come noi, le Arche, lezioni spirituali, aiutare, fare la lotta alla mafia, in un attimo è diventato Eletto. Si chiama Angelo, guarda caso. E io lo stimo tanto, tanto, tanto. E non ha perso né la vitalità, la gioia di vivere, ed è felice. "Io non posso camminare ma sono felice perché quella bambina non meritava a otto anni di morire, né di diventare come me ora".

Ho conosciuto un'altra persona in Uruguay che per salvare un bambino di nove anni è annegato. Lui è Eletto, non subirà giudizio.

D: Ma anche il sacrificio quotidiano che facciamo noi è dare una vita.

G: Certo, però lo devi compiere fino alla fine. Dobbiamo essere perseveranti. Ci dobbiamo sacrificare giorno per giorno, fino alla fine. Non c'è vacanza. Questo è il prezzo.

D: Siccome Gesù ritorna fra qualche anno, noi abbiamo solo questo tempo per diventare Eletti.

G: Io cerco sempre, di sperimentare su di me e di essere un esempio anche se a volte non ci riesco... Lo voglio sperimentare su di me, perché è troppo facile dire armiamoci e partite. Quindi quello che cerco di fare è proprio questo. Vivere così, che non ho tempo. Quindi devo dare tutta la mia vita in questo breve tempo, e quindi i miei conflitti umani, quotidiani, li devo superare e non posso scherzare. Perché non siamo nel milleduecento all'epoca di San Francesco, che anche se era già tardi un altro ottocento anni li avevamo. Per voi questa è l'ultima incarnazione sulla Terra prima che torni Gesù... quindi non ci sono altre chance. Sbagliando adesso, non dove si può essere perdonati, ma sbagli grossi, ci si reincarnerà in chissà quale altro mondo.

Segue uno stralcio dell'intervista a Giorgio Bongiovanni di Massimo Bonella, Direttore della testata giornalistica on-line "Pianetaoggitv".

D: Un'ultima domanda. Molti si chiedono che relazione c'è tra la tua esperienza spirituale, cioè le stigmate, e l'antimafia.

G: La relazione è semplice. Io sono credente e cristiano. Sono uno stigmatizzato, ho avuto questo miracolo a Fatima e ho un'esperienza spirituale che oramai tutti conoscono. Per me fare la lotta alla mafia non consiste semplicemente nel dare un contributo alla società, e nel mio caso di giornalista professionale dando informazioni giuste e cercando di illuminare i cittadini su questo gravissimo e serio problema che è la mafia. C'è anche una componente spirituale mia personalissima, condivisibile o meno, che è quella che io considero la mafia l'anticristo, una parte dell'anticristo, quel anticristo che Gesù nel Vangelo ci indica con nomi





simbolici: satana, demonio, male, lucifero. Quello che nella Bibbia l'Apocalisse chiama la Bestia, il 666. Essendo la mia fede cristiana io ci vedo anche una parte teologica e per tale ragione il mio impegno nella lotta contro la mafia ha anche una ragione spirituale.

D: Quindi in conclusione, l'aiutare i bambini - so che sei uno dei fondatori di un'associazione molto importante che è la Funima International - parlare dei segreti di Stato come ad esempio l'ufologia, l'antimafia, e la tua esperienza spirituale apparentemente sembra che non siano collegati tra di loro. Invece c'è una relazione.

G: La mia passione per la vita extraterrestre, il cosmo, l'universo, la mia fede cristiana, il Vangelo, le profezie, l'apocalisse, sono strettamente collegate fra loro e apparentemente scollegate, o all'antitesi se volete, della lotta alla mafia. Ed è così sul piano umano, umanistico e storico. Non c'entrano niente. In realtà, se voi ragionate dal punto di vista spirituale, le tre cose si collegano. Perché un buon cristiano deve annunciare la parola di Cristo che contempla tutto, la teologia, la scienza, l'universo, le profezie, i valori etici, i comandamenti, il rispetto della vita e quant'altro; deve, e questo fa parte dei precetti cristiani, aiutare i poveri e chi soffre, soprattutto se sono bambini; e il terzo precetto che molti dimenticano ma che alcuni laici, e alcuni cristiani come don Ciotti e come me ricordano, è quello della denuncia dei mali del mondo e dei delinquenti. Gesù nel Vangelo, e vi invito a leggerlo, denunciava i delinquenti. Puntava il dito agli scribi, ai farisei, ai re, ai potenti. Le sue prediche erano una continua denuncia di Cristo del potere che opprimeva i deboli. E poi Gesù pregava e guariva gli infermi. Questa era la missione di Gesù. Siccome Gesù ci ha detto 'seguitemi' lo dobbiamo seguire, ma non solo nelle cose che sono più comode come aiutare gli altri e volersi bene. Anche nelle cose che sono scomode come quello di dare la faccia. Gesù non è stato ucciso perché guariva, Gesù non è stato ucciso perché invitava alla fratellanza. Gesù è stato ucciso perché smascherava i criminali, perché diceva la verità. Per quello è stato ucciso.

D: Quindi da questa tua esperienza, da questo tuo esempio che stai dando alla società, emerge un messaggio molto importante, e cioè quello della salvaguardia della vita.

G: Assolutamente sì. Della salvaguardia della vita, però con giustizia. Altrimenti la vita senza giustizia è meglio non viverla.

(20 Febbraio 2011)





UN PENSIERO

Di Marco Marsili

CRONACA DELL'ARRIVEDERCI

Cos'è questa specie di nostalgia? Cos'è questo senso di abbandono che ferma il cuore per interminabili secondi e sospende l'anima in un singhiozzo inesprimibile? È forse un sintomo della Fratellanza costretta al distacco, mentre ci salutiamo col sorriso sulle labbra? Penso sia così, penso sia questo il motivo di tanta improvvisa inquietudine, brevissima, certo, istantanea e forse già passata, ma pur sempre vera e profondissima, dopo la letizia delle ore trascorse in sintonia... una inquietudine capace di annegare ogni allegria in un frangente di abissale lontananza.

“Chi Sono Mia Madre e i Miei Fratelli?”...

Se ne vanno i Fratelli, se ne vanno le Sorelle e le Madri, portando con sé quel poco che abbiamo saputo dargli e lasciando a noi l'eco dell'immortale ardore che ravviva la Fiamma inestinguibile della Cristica Coscienza. E che importa al cuore se ci rivedremo presto, prestissimo? Che importa se già ci stiamo preparando ad incontrarci ancora? Questa certezza può forse consolare un poco, ma al cuore mancano i battiti, perché il cuore ormai batte grazie ai ritrovati Amici e lontano da loro smarrisce l'armonia e continua a palpitar solo per raggiungere il prossimo abbraccio, il prossimo bacio, promessa che si rinnova ad ogni arrivederci.

E questo vale per gli Amici più vicini, dai quali ci separa solo qualche ora di strada, e vale per quelli lontani, dai quali ci separa l'Oceano... e (perché no?) vale anche per Quelli ancor più distanti, Quelli dai quali ci separano le distanze stellari. Ah, ironia della sorte! Le strade che ci separano sono simili a quelle che certo avremo percorse chissà quante volte per incontrarci in altre vite... E quell'Oceano che sorvoliamo per raggiungerci, è un manto che nasconde nei suoi flutti azzurri le vestigia dorate d'imperi trapassati, terre che furono, terre che videro fiorire la primavera della stessa Amicizia che ancora oggi, dopo millenni di memorie incise nell'anima, è un'Amicizia viva e mai logorata dalle molte vite, dalle molte storie vissute. Ironia della sorte! Anche le stelle che sembrano così lontane sono le stesse dimore da cui provengono i nostri Spiriti! L'Amore Universale esiste, esiste e si manifesta anche così, attraverso gli sguardi indescrivibili e gli onesti sorrisi di antichi Fratelli e Sorelle, persone che amano amare, che vivono sapendo di vivere e che ogni giorno ricordano a se stesse l'Eternità dello Spirito che le vivifica e le rende capaci di tale Amore.

Questo non è da tutti, si sa... è cosa assai rara ritrovarsi tra persone che cercano costantemente di mettere a buon profitto il divino Dono dell'Intelligenza e la Dote sovrumana del Libero Arbitrio; perciò quando, da Spirito a Spirito, ci si riconosce nell'atavico Disegno dell'Amicizia, questo Riconoscimento alimenta in noi la Volontà di operare all'Unisono, Per Cristo, Con Cristo, In Cristo. E questa Grande Opera edifica nei cuori un Senso di Divina Ragione che ci fa simili, ci affratella, ci rende religiosi amanti, ispirando ameni gesti di vicendevole premura e scambievolmente benevolenza.

Ma questo per la gente del mondo è qualcosa di misterioso, qualcosa di incomprensibile, anzi... qualcosa di scandaloso! Perché l'Amore fa scandalo all'ignoranza, perché l'Amore Vero traumatizza le mondane menti, menti abituate a pensieri di tenebra, perché –ahimè!– chi non accoglie la Luce non si sveglia all'Amore... e la Luce del Risveglio è “Spirito e Verità”, qualcosa che questo mondo non può capire, come non può capire le effusioni fraterne e le gioie dell'affetto più sincero... no, queste cose per il mondo sono pura follia... ma “Ciò che è stolto agli occhi dell'uomo, è saggio agli Occhi di Dio”.

In questo periodo di guerra, in quest'epoca di vicende orripilanti, non abbiamo molte ore per dedicarci alla scrittura e forse non ci è dato di consolarci e spronarci vicendevolmente come nel tempo antico attraverso le amate lettere apostoliche e i lunghi soggiorni condivisi, perché in guerra si deve combattere... e questo lo abbiamo capito e sempre più lo stiamo capendo a Nostre spese, anche al costo inestimabile di vite assassinate.

Ebbene, nonostante questo, sappiamo che a consolarci e spronarci in questa vita è sorto già da tre decenni un Profeta “Figlio dell'Altissimo” che per Giustizia d'Amore ha il compito di elargire a noi Compagni la





Sublime Verba che dai Cieli infiniti scende ad alitare sulle nostre anime il suono shoccante delle Trombe di biblica memoria. E sappiamo bene che è così che stanno le cose! E i tanto attesi “Segni in Cielo e in Terra” si manifestano, oggi più che mai, in perfetta risonanza con l’Opera di questo Nostro Amato Cosmico. In questo tempo il suo nome d’uomo è Giorgio Bongiovanni e i Frutti sovrabbondanti della sua Opera hanno saputo fecondare le nostre anime risvegliate dallo Spirito dorato della Grande Aquila Giovannea; in questo modo, il Padre Glorioso mantiene le Sue Promesse tramite i Dettami che il Suo Figliuolo Unigenito emana per mezzo della Sua Lacrima Celeste, Lacrima Cara alla Divina Madre, “Lacrima del Cielo”, appunto, lo Strumento, il Servitore che tutti noi abbiamo l’Onore di Vedere e Toccare. Orsù dunque! Amiamoci l’un l’altro come ci fu comandato! Tuffiamoci risolutamente nel Fiume dell’Acqua Viva che sgorga dalla Fonte dell’Eterna Allegrezza Spirituale! E che lo slancio sia solenne, degno della Mensa che stiamo apparecchiando! Partecipiamo all’Opera con sempre maggiore intesa reciproca, con sempre maggior coscienza! Immergiamoci tutti nel corso implacabile della Grazia che ci è data! E ralleghiamoci sapendo che il *Re dei re* viene già, ritorna come aveva promesso, così come ci insegna la “Voce di uno che grida nel deserto”! Operare con questa coscienza significa “Preparare le Vie del Signore”! E non dimentichiamo che abbiamo sempre il dovere di abbeverarci alle Sorgenti della Conoscenza della “Verità che rende Liberi”, giacché il Cristo Stesso è Verità e tramite la Conoscenza della Verità noi cristifichiamo noi stessi, facendoci simili alla Luce, Figli della Luce.

E dunque, sapendo tutto questo, anche se soffriamo a causa della nostra lontananza, anche se la lontananza turba i battiti del cuore, siamo chiamati ad orientare questi battiti sulla Via della Verità della Vita... e possiamo star sicuri che, così facendo, il nostro cuore troverà nell’Opera stessa quell’Unisono Spirituale che nessuna vicinanza materiale potrebbe mai regalarci.

È così: in questa vita, per ora, non possiamo stare sempre insieme, non fisicamente... ma questo è di per sé un grande Insegnamento che vuol prepararci alla realtà delle Superiori Dimensioni!... Non è forse vero che in tali Dimensioni la Sintonia dei cuori è ben più importante della vicinanza fisica? E allora è proprio vero che, in virtù della sofferenza materiale, già nel nostro Spirito “abbiamo ricevuto Grazia su Grazia”!

Cos’è questa specie di nostalgia, allora, se non un Celeste Regalo velato dall’illusione dello spazio e del tempo? Cos’è questo senso di abbandono, dunque, se non un Dono di Dio nascosto nei battiti dei nostri antichi cuori? E questa inquietudine dell’arrivederci, non è forse la Promessa mantenuta di una Eterna Fratellanza Cosmica?



